

RASSEGNA STAMPA del 17/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-12-2010 al 17-12-2010

Il Centro: <i>d'alema firma la legge popolare.....</i>	1
Il Centro: <i>ghiaccio, strade chiuse e incidenti - ylenia gifuni</i>	2
Il Centro: <i>la rinascita dall'acqua delle 99 cannelle - marianna gianforte</i>	3
Il Centro: <i>protezione civile ad atessa squadra di medici.....</i>	4
Il Centro: <i>cialente: l'ordinanza? mi faccio arrestare</i>	5
Corriere Adriatico: <i>La città paralizzata dalla neve.....</i>	7
Corriere Adriatico: <i>Emergenza ghiaccio nel Piceno</i>	8
Corriere Adriatico: <i>Le neve blocca la città: oggi chiuse tutte le scuole.....</i>	9
Corriere Adriatico: <i>La macchina dell'emergenza funziona</i>	10
Corriere Adriatico: <i>Neve e gelo, le Marche in difficoltà</i>	11
Corriere Adriatico: <i>Epica nevicata ma la città tiene duro</i>	13
Corriere Adriatico: <i>Il maltempo tiene in ansia l'agricoltura.....</i>	14
Corriere Adriatico: <i>Fiocchi in arrivo fino a sabato</i>	15
Corriere Adriatico: <i>Neve e gelo, emergenza in provincia</i>	16
Corriere Fiorentino: <i>Viareggio, trentotto indagati Sotto accusa anche Moretti.....</i>	18
Corriere dell'Umbria: <i>A un anno dal sisma - “ La ricostruzione è un diritto”</i>	20
Corriere di Siena: <i>La città gelata aspetta la neve.</i>	21
La Gazzetta di Parma: <i>Frana di Monte Gallo, la sorvegliata speciale</i>	22
La Gazzetta di Parma: <i>Cambio al vertice dell'Unitalsi Ippolito nuovo presidente.....</i>	23
La Gazzetta di Parma: <i>A Ombasini il dissesto danneggia un edificio</i>	24
Il Messaggero (Abruzzo): <i>GIULIANOVA - Superata l'emergenza neve del mercoledì "nero" dell'amministra... ..</i>	25
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Cialente: Cicchetti, non ci sto.....</i>	26
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - L'acqua torna a sgorgare dai 99 mascheroni, simbolo dei "signori&#... ..</i>	27
Il Messaggero (Ancona): <i>JESI - Vallesina nella morsa del gelo. Dopo l'imbiancata di mercoledì, ieri la nev... ..</i>	28
Il Messaggero (Ancona): <i>Comune avvertito più volte dell'ondata di neve e ghiaccio che avrebbe potuto pa... ..</i>	29
Il Messaggero (Ancona): <i>Dopo oltre 20 anni di chiusura a causa della frana mi auguravo che nel 2006 il</i>	30
Il Messaggero (Frosinone): <i>Temperature polari in Ciociaria: ieri, con un giorno di anticipo, la neve è caduta a.....</i>	31
Il Messaggero (Marche): <i>L'inverno investe il Maceratese: neve 20 centimetri caduti a Macerata e ghiaccio, un</i>	32
Il Messaggero (Marche): <i>La neve caduta abbondantemente, ieri, sulla Provincia ha provocato diversi danni, con.....</i>	33
Il Messaggero (Pesaro): <i>Il maltempo ieri ha concesso una tregua, ma in via prudenziale molte scuole oggi</i>	34
Il Messaggero (Rieti): <i>Dopo la giunta provinciale, anche la giunta comunale chiede a Governo e Regione il.....</i>	35
Il Messaggero (Rieti): <i>C'è anche l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, sindac... ..</i>	36
La Nazione (Empoli): <i>ALLERTA meteo del Centro intercomunale della protezione civile dalle 7 di oggi fino alle 9 ...</i>	37
La Nazione (Firenze): <i>Ostaggi di neve e ghiaccio</i>	38
La Nazione (Firenze): <i>Un altro morto assiderato E il gelo arriva sul Tirreno</i>	39
La Nazione (La Spezia): <i>Disboscata la collina: frana sulla strada Resta chiusa la provinciale per il Cirone</i>	40
La Nazione (La Spezia): <i>La gratitudine del Comune agli angeli dell'emergenza Riconoscimento per l'impegno nel....</i>	41
La Nazione (Lucca): <i>ALLERTA maltempo dalla giornata di oggi. Sulla base delle previsioni meteo dispon... ..</i>	42
La Nazione (Pisa): <i>Alta Val di Cecina a prova di neve grazie alla nuova attrezzatura.....</i>	43
PrimaDaNoi.it: <i>Abruzzo e neve, adesso il pericolo è il ghiaccio. Sevel blocca produzione</i>	44
PrimaDaNoi.it: <i>Cialente furioso : «arrestatemi, basta ordinanze non concordate»</i>	48
Il Quotidiano.it: <i>Allerta meteo anche per domani, proseguono gli interventi sulla viabilità provinciale</i>	49
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>giubbotto della Protezione Civile, rissa sfiorata</i>	50
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>In consiglio comunale si presenta col giubbotto della Protezione Civile: rissa</i>	51
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>La Cna richiama il Comune e la Protezione civile ad un impegno maggiore per</i>	52
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>di MARIA GLORIA FRATTAGLI «NON MI DIMETTO, non in seguito all'emer... ..</i>	53

Il Resto del Carlino (Ancona): <i>«Ero pronto a dimettermi»</i>	54
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>ISOLATI DALLA NEVE in una villetta immersa nella campagna attorno a</i>	55
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Sepolti dal fango, novità dall'autopsia «Adesso ridateci i nostri cari»</i>	56
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Ghiaccio: il sale è agli sgoccioli</i>	57
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Dal Libano alla Romagna per studiare la nostra protezione civile</i>	58
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Mercoledì sono stati seminati' 70 quintali di sale sulle strade</i>	59
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Incubo ghiaccio sull'Adriatica</i>	60
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Allerta meteo fino alle 12 di domenica Le temperature polari non lasceranno la</i>	61
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>A Goro, Codigoro, Lagosanto, Comacchio e Mesola scuole chiuse</i>	62
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Caccia, obiettivo raggiunto «La montagna va tutelata»</i>	63
Il Resto del Carlino (Imola): <i>Danni ancora da stimare</i>	64
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Soccorso alpino: «Ridurremo i rischi»</i>	65
Il Resto del Carlino (Modena): <i>La colonnina precipita sotto zero E oggi una spruzzatina' di neve</i>	66
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>ANCHE oggi le scuole restano chiuse: la Protezione Civile p...</i>	67
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Dopo la nevicata scuole ancora chiuse e allarme ghiaccio</i>	68
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Interventi a ciclo continuo per liberare</i>	69
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Protezione civile in azione a Fenile per rifocillare i camionisti dell'A14</i>	70
RomagnaOggi.it: <i>Ecco la prima neve. La città ha risposto bene</i>	71
RomagnaOggi.it: <i>Riqualificazione dell'alta Valmarecchia, 3 milioni di fondi</i>	72
RomagnaOggi.it: <i>Emergenza neve, continua l'azione dei mezzi spargisale a Cesena</i>	73
RomagnaOggi.it: <i>Strage di Viareggio, 38 indagati. C'è anche l'ad Mauro Moretti</i>	75
Il Tempo Online: <i>Oltre 400 passeggeri bloccati per ore dentro una galleria</i>	76
Il Tirreno: <i>arriva una turbina spazzaneve</i>	77
Il Tirreno: <i>verifiche sulla vulnerabilità sismica - p.b.</i>	78
Il Tirreno: <i>strada bloccata, famiglie ko - stefano elmi</i>	79
Il Tirreno: <i>lavori in corso sugli argini - luca giuntini</i>	80
gomarche.it: <i>Emergenza neve, riunione del Centro operativo regionale</i>	81

d'alema firma la legge popolare

- Altre

Il presidente del Copasir: «Le risorse per il post sisma non sono sufficienti»

L'AQUILA. Massimo D'Alema ha firmato ieri sera all'Aquila la proposta di legge di iniziativa popolare, per la quale da tempo é in atto una raccolta di firme, specifica per le aree colpite dal terremoto del 6 aprile 2009. «E' un'iniziativa importante - ha spiegato D'Alema, in città per presenziare la scuola di formazione dei giovani democratici - credo che bisognasse fare dall'inizio una legge per la ricostruzione, e introdurre una tassa di scopo e di solidarietà che avrebbe dato una certezza anche finanziaria. Non lo si é voluto fare per ragioni propagandistiche». Il parlamentare del Pd - che ha fatto un giro nel centro storico - ha spiegato che «oggi sarebbe più difficile, allora sì. Se lo si fosse fatto dopo il sisma, quest'iniziativa sarebbe stata la risposta giusta. L'idea di sostituire le leggi con le ordinanze é un'idea sbagliata - ha proseguito - oltre che antidemocratica. Soprattutto non offre certezze ai cittadini, quelle di lungo periodo che sono necessarie per un'opera impegnativa come questa». Sul sindaco, Massimo Cialente, D'Alema ha detto: «L'ho trovato provato, ma combattivo, il sindaco é un punto di riferimento sicuro per la città, a me non ha chiesto nulla, anche perché sa che il nostro gruppo parlamentare é impegnato su questo tema».

LE RISORSE. «Le risorse per il terremoto non sono sufficienti, e poi la sensazione vera é che, passata l'emergenza, che é stata parzialmente affrontata, perché anche le abitazioni fatte rapidamente tuttavia non erano sufficienti per tutti, fatto lo spot, il governo non c'é più» ha sottolineato ancora il presidente del Copasir (il comitato parlamentare di controllo dei servizi segreti). In questo modo ha voluto rispondere al presidente del Consiglio, Berlusconi, il quale aveva affermato che ci sono svariati miliardi pronti per ricostruire i centri del «cratere», e che gli enti devono fare i piani di ricostruzione. «E' evidente - ha affermato D'Alema - che la ricostruzione dell'Aquila é un'impresa gigantesca, non soltanto dal punto di vista delle risorse finanziarie ma anche per l'impegno intellettuale e culturale. La città é stata abbandonata a sé stessa, é veramente impressionante: la sensazione é quella di essere all'indomani del terremoto. Altro che "abbiamo ricostruito"».

CASINI E FINI. Sull'attuale situazione politica italiana D'Alema ha sostenuto che «il Pd deve fare una proposta per il futuro del Paese. Poi saranno il centro o la sinistra a guardare al Pd, se vogliono un'alternativa a Berlusconi, perché senza di noi non si può fare». In riferimento a Casini e Fini, D'Alema ha sottolineato che «sono interlocutori importanti perché hanno un grande vantaggio: loro Berlusconi lo hanno provato, e hanno constatato che non funziona».

I GIOVANI DEL PD. «Non é proibito ai giovani affermarsi, il problema é essere capaci di farlo. D'altra parte Renzi é sindaco di Firenze, che non é proprio come fare l'usciera comunale» ha affermato in conclusione D'Alema rispondendo alle domande dei giornalisti sulle possibilità che il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, possa diventare presidente del consiglio prima di avere 75 anni. «Io ho fatto il presidente del consiglio quando avevo meno di cinquant'anni. Il problema é essere capaci di farlo, non é proibito». (m.g.)

ghiaccio, strade chiuse e incidenti - ylenia gifuni

Rami spezzati e auto fuoristrada, decine le chiamate ai vigili del fuoco. E i bus di linea passano a singhiozzo

Ghiaccio, strade chiuse e incidenti

Sale insufficiente, disagi dai Colli a San Silvestro. Le scuole riaprono lunedì

YLENIA GIFUNI

PESCARA. Un soffice manto di neve nella notte, il risveglio nel segno del sole e, con il tramonto, i primi disagi legati al ghiaccio.

A poche ore dall'abbondante nevicata, i fiocchi di neve si sono trasformati in lastre di ghiaccio che hanno coperto strade e marciapiedi. Non è bastato l'impiego dei mezzi spargisale e il rifornimento straordinario di circa 30 metri cubi di sale dall'industria Solvay di Bussi. Fin dalle 17 di ieri, quando la colonnina di mercurio è tornata sotto lo zero, la circolazione è andata in tilt creando disagi, rallentamenti e chiusura al traffico di alcune zone. In particolare, la polizia municipale ha sistemato le transenne in via Alento, a ridosso della rotatoria, lungo la salita Zanni, in via delle Fornaci, sul lato sud di via del Circuito, in alcune traverse di via di Sotto e in via Cincinnato. Difficoltà di accesso anche nella porzione collinare, a San Silvestro e a colli Innamorati, dove la presenza di ghiaccio all'altezza di dossi e cunette ha costretto alcuni residenti che dovevano rincasare dal centro, a lasciare l'automobile.

Il clima festoso di inizio mattinata ha quindi lasciato spazio ai problemi legati allo stato di emergenza: autobus a singhiozzo, alberi sradicati e stradine secondarie sommerse dalla neve, e troppo strette per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso. I vigili del fuoco hanno effettuato 70 interventi per liberare le carreggiate dai rami caduti e hanno recuperato quattro mezzi pesanti finiti fuoristrada. Tantissime le segnalazioni anche alla polizia stradale che in serata ha segnalato la riapertura dell'A14 in direzione sud.

Per evitare ulteriori disagi, l'assessore alla Protezione civile **Berardino Fiorilli** ha confermato la chiusura della Riserva naturale dannunziana e di altri parchi pubblici. Scuole chiuse fino a lunedì, mentre a Montesilvano si dovrebbe ritornare in classe già domani.

Ieri il sindaco di Montesilvano **Pasquale Cordoma** ha invitato i cittadini alla prudenza, annunciando lo spargimento di cento quintali di sale, nel corso della notte, sull'intera città. Le maggiori criticità sono state registrate in via De Gasperi, da via Chiarini alla collina e in alcune contrade dei Colli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la rinascita dall'acqua delle 99 cannelle - marianna gianforte

- Altre

La rinascita dall'acqua delle 99 Cannelle

Il monumento è stato riconsegnato agli aquilani dopo il restauro finanziato dal Fai

MARIANNA GIANFORTE

L'AQUILA. Il silenzio di borgo Rivera rotto dallo sgorgare dell'acqua, il sole sulle pareti luminose e pulite, con tutte le formelle al loro posto a creare la caratteristica scacchiera bianca e rossa: i colori della città delle origini. E poi l'arco di Porta Rivera senza più travi, mentre intorno è ancora distruzione. La Fontana delle 99 Cannelle è stata riconsegnata ieri «bella come una sposa» agli aquilani dal Fai (Fondo ambientale italiano), dopo 8 mesi di lavori di restauro e miglioramento sismico. E' il primo monumento, uno dei più significativi dell'Aquila, che torna al suo splendore dopo i danni del terremoto del 6 aprile 2009.

La riconsegna delle 99 Cannelle alla città c'è stata ieri mattina con un evento in due tempi.

Prima la cerimonia alla Basilica di Santa Maria di Collemaggio, dove c'è stato il saluto del presidente del Fai, **Ilaria Borletti Buitoni**, il sindaco, **Massimo Cialente**, il presidente della Regione Abruzzo, **Gianni Chiodi**, il vescovo **Giuseppe Molinari**, il capo della delegazione aquilana del Fai, **Andrea Tatafiore**, il direttore generale per i Beni storico artistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roberto Cecchi, il direttore Culturale Fai, Marco Magnifico.

Poi direttamente nel sito del monumento. Qui, ad attendere la riapertura della fontana costruita nel 1272 con il concorso dei castelli del contado, c'erano anche numerosi cittadini.

Ha inviato invece un messaggio il presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, esprimendo «l'apprezzamento per l'importante risultato».

SIMBOLO E VANTO. «Simbolo e vanto della città e degli aquilani». E' la frase incisa sulla targa a ricordo dei lavori e delle donazioni che hanno permesso di ristrutturare la Fontana. La si può leggere sulla parete sinistra del monumento, di fronte a quella che ne indica l'anno di fondazione, il 1272. «Questa fontana simbolo e vanto della città dell'Aquila e degli aquilani, umiliata e ferita dal sisma del 6 aprile del 2009» recita la targa, scoperta da un sindaco commosso.

IL FAI. Non è stato un caso che il Fai abbia deciso di partire proprio dal luogo che rappresenta nella storia e nella leggenda, le origini della città. Lo ha spiegato ieri Ilaria Borletti Buitoni. «La decisione è frutto di un ragionamento fatto insieme al coraggioso sindaco» ha detto «la città doveva rinascere da quella che fu il punto di partenza di un progetto urbanistico di ri-fondazione della città, la Fontana delle 99 Cannelle appunto».

L'IDENTITA'. Il presidente e commissario per la Ricostruzione, **Gianni Chiodi** ha rispolverato i suoi ricordi di bambino, quando visitando L'Aquila vide per prima cosa la Fontana delle 99 Cannelle.

«Nell'immaginario collettivo identifica la città, è questo il monumento che ha il maggior valore identitario e simbolico, la sua riconsegna stimola la speranza. Dobbiamo rallegrarci del recupero di questo monumento» ha aggiunto «è il segno di un passo avanti nel difficile cammino della ricostruzione».

L'AQUILA DOV'ERA. Le parti più pregiate della città dovranno tornare «dov'erano e com'erano, L'Aquila tutta dovrà tornare com'era e dov'era prima del terremoto». Il sindaco Cialente ha le idee chiare, e le ha espresse ieri a Collemaggio durante la cerimonia di saluto. Il restauro della Fontana è «un segno concreto di ricostruzione» ha detto «essa è la lettura della storia della città, il simbolo della città-territorio che tutti i giorni si riconosceva nel suo Centro storico».

Al termine della cerimonia, Cialente ha poi dichiarato il suo disappunto per la direttiva con cui il vicecommissario, **Antonio Cicchetti**, ha stabilito criteri selettivi più rigidi per le assegnazioni e i trasferimenti degli alloggi antisismici.

SPONSOR E DONAZIONI. Ci sono voluti 750mila euro per i lavori di ripristino e miglioramento sismico del monumento.

La maggior parte dei quali provenienti dalla campagna di raccolta fondi «Sos monumenti Abruzzo» del Fai, gli altri raccolti grazie alla mobilitazione di una cordata di aziende e di privati, fra cui: la Borsa italiana, l'Assosim, la Mapei, l'Edimo restauri, la Eugeni Pericle e lo Studio di architettura Selvatici-Ripa Di Meana. E poi l'Associazione «Abruzzo nel cuore» del pilota pescarese di Formula Uno, Jarno Trulli, che ieri ha voluto essere presente alla cerimonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile ad atessa squadra di medici

- Chieti

ATESSA. Sarà la seconda squadra di medici e di primo soccorso della Protezione civile sul territorio nazionale e i 12 volontari domani sosterranno l'esame abilitativo. L'iniziativa è promossa dal Rotary Atessa (presidente **Gino Palone**) con il gruppo di Protezione civile di Atessa.

«Dopo l'addestramento teorico-pratico di un anno», afferma l'ex presidente del Rotary Giuseppe Caporale «e grazie anche al lavoro svolto dal dottor **Achille Potaturo**, i volontari sono pronti per operare in situazioni di emergenza sanitaria».

(m.d.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cialente: l'ordinanza? mi faccio arrestare

- Altre

Giro di vite per gli sfollati, il sindaco contro Cicchetti: basta iniziative non concordate

La prima direttiva del nuovo vice scatena la bufera «Chiedetemi tutto ma non di applicarla»

L'AQUILA. Lo avevano accusato di non farsi né vedere né sentire. Ma è bastata un'ordinanza una, la sua prima ordinanza, a scatenare un putiferio proprio sotto Natale. Per il giro di vite sugli sfollati ideato dal vicecommissario Antonio Cicchetti il sindaco Cialente si dice pronto a farsi arrestare. «Chiedetemi tutto, tranne che applicare un'ordinanza del genere», urla il primo cittadino sempre più isolato. A dargli manforte l'assessore Stefania Pezzopane, che passa una mattinata a placare la gente.

«**ARRESTATEMI**». «Non intendo più applicare ordinanze non concordate. Mi arrestino pure, ma io devo tutelare i miei cittadini». Il sindaco spara a zero contro le direttive che fissano criteri più stringenti per chi abita negli alloggi temporanei del progetto Case e dei Map. Chi vive saltuariamente in questi alloggi si vedrà revocata l'assegnazione. Torna, già presente in un precedente provvedimento, il limite dei tre mesi continuativi di assenza che farà scattare il taglio. Cialente parla di «ordinanza non concordata che mi è piovuta addosso. Sotto accusa finisce tutto l'operato della Sge, la struttura di gestione dell'emergenza. «Ormai», ha detto il sindaco citando Dante e la sua invettiva contenuta nel sesto canto del Purgatorio, «la situazione è quella di una nave senza nocchiero». In gran tempesta.

PEZZOPANE. Mentre Cialente sbraita contro la Cicchetti-1, l'assessore comunale **Stefania Pezzopane** passa l'intera mattinata a rassicurare la gente che no, nessuno sarà cacciato. Poi, più tardi, affida a una lunga nota le sue riflessioni sull'argomento. «L'ordinanza», sostiene l'ex presidente della Provincia, «che riguarda la gestione degli alloggi Case, Map e Fondo immobiliare, nonché l'utilizzo delle altre forme assistenziali quali alberghi, contributo di autonoma sistemazione e affitti concordati, non risolve i problemi, aggrava i disagi e rischia di sbattere per strada alla vigilia di Natale intere famiglie. Se doveva essere questo il documento per far riavvicinare i nostri concittadini», prosegue l'assessore alle politiche sociali e abitative, «l'obiettivo è stato clamorosamente fallito».

LO SCERIFFO. «Non è con azioni da sceriffo», dice ancora la Pezzopane, «perché a questo assomigliano le disposizioni contenute nell'ultima direttiva pubblicata, che si incentiva la gente a tornare all'Aquila. Gli uffici delle Politiche sociali del Comune sono stati presi d'assalto da tantissime persone che si sono lamentate per gli effetti devastanti di questo provvedimento. Un numero elevatissimo di aquilani, al limite della disperazione, è venuto da me, tant'è vero che non mi è stato possibile partecipare all'inaugurazione del restauro della fontana delle 99 Cannelle. Si offre la possibilità di inserire negli alloggi del progetto Case o nelle altre abitazioni realizzate per i terremotati altri membri di famiglia, ma non si offrono appartamenti più grandi. In qualche modo questo provvedimento esisteva già, ma ora, con questa nuova sottolineatura, si rischia di trasformare le abitazioni in questione in veri e propri nidi d'ape».

DEPORTAZIONE. Secondo Pezzopane, con quest'ultima ordinanza «si costringono intere famiglie a lasciare gli alberghi in tempi strettissimi, se alcuni componenti delle famiglie stesse sono in autonoma sistemazione. Si obbligano le persone a uscire rapidamente dagli alberghi e a entrare nelle case prese con contratto di affitto concordato, qualora una parte delle famiglie di appartenenza aveva optato per questa soluzione. Ma solo a condizione che la grandezza dell'immobile lo consenta. Per cui, o la grande ammucchiata in pochi metri quadrati, o sotto i ponti, perché trovare un alloggio a condizioni ragionevoli è impossibile. Senza considerare che, alla scadenza del contratto concordato, si perde per intero questo beneficio, se la famiglia riunita con un metodo assimilabile a quello della deportazione non trova un alloggio consono quanto a grandezza».

VIA DAGLI ALBERGHI. Un altro capitolo è quello degli alberghi fuori città. «Anche l'obbligo di accettare il trasferimento in un albergo all'Aquila da una struttura ricettiva situata in altre città finirà per sortire l'effetto contrario», argomenta l'assessore comunale, «non facendo parte di un percorso complessivo di riavvicinamento al capoluogo, come noi, al contrario, abbiamo proposto da tempo. Assomiglia piuttosto a un'azione di forza che a un'iniziativa condivisibile (tant'è vero che siamo stati noi i primi a sollecitare il passaggio negli alberghi aquilani), ma basata su criteri censurabili. Basta ricordare che sono molti gli aquilani che vorrebbero tornare e che lo chiedono da mesi ma, purtroppo, spesso sono persone anziane e sole, penalizzate dalla mancanza di stanze singole. Invece di agire con queste operazioni da blitz poliziesco, la Sge, il commissario e il vicecommissario si occupassero di sbloccare la realizzazione dei 64 Map a Paganica, ancora fermi per questioni interne alla struttura commissariale, e di far arrivare nelle disponibilità del Comune i

ciale: l'ordinanza? mi faccio arrestare

122 appartamenti del terzo lotto del fondo immobiliare. Li aspettiamo, invano, da giugno, e sarebbero vitali per risolvere molti problemi, visto che 50 di essi saranno destinati a famiglie con un gravissimo disagio sociale».

I SOLDI. Pezzopane dà un altro suggerimento alla struttura commissariale. «Pensasse a liquidare il dovuto al Comune per pagare i contributi previsti, come nel caso dell'autonoma sistemazione, il cui insufficiente trasferimento nelle casse del nostro ente dovrà nuovamente essere integrato da fondi comunali, per mantenere gli impegni presi coi nostri concittadini. Senza considerare la grave problematica, già segnalata, del prezzario per le case E, partorito malamente e anch'esso da cambiare, dal momento che le sue debolezze stanno rallentando pesantemente il processo di ricostruzione. Noi siamo per il ritorno all'Aquila dei nostri concittadini, con le dovute maniere», conclude l'assessore. «Chiediamo il ritiro immediato del provvedimento del vicecommissario **Antonio Cicchetti**, la convocazione di un tavolo con le municipalità del cratere e una nuova direttiva più rispondente alle esigenze della collettività e rispettosa delle necessità della gente. Ma soprattutto il passaggio di poteri, risorse e competenze ai Comuni».

AL GOLF. Cambia idea su **Cicchetti** anche **Enrico Verini** (Fli) che pure votò contro la sfiducia al gentiluomo del Papa e che ora s'affida alle battute: «Dove andranno a dormire gli aquilani? Li ospiterà lei nell'elegante resort del golf?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città paralizzata dalla neve

Caos sulle strade nonostante i mezzi in azione: casello chiuso e code infinite

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano Una vera e propria bufera di neve ha imbiancato ieri la città di Fano, creando non pochi disagi alla viabilità. I primi fiocchi sono iniziati a cadere già ieri mattina, la situazione sembrava essersi calmata, ma nel pomeriggio la tempesta di neve ha ripreso ad imperversare. Il casello autostradale di Marotta è stato chiuso a tutti gli autoveicoli. Per agevolare il lavoro dei mezzi antineve, impegnati a liberare le carreggiate, ai caselli di Fano e Pesaro è stato vietato l'ingresso in autostrada ai mezzi pesanti. Gli accessi alla superstrada Fano-Grosseto sono rimasti bloccati per via del traffico, fermo in direzione di Fano, tanto che la polizia ha invitato gli automobilisti a non recarsi in superstrada. La statale in direzione Ancona-Pesaro è rimasta percorribile, mentre in direzione apposta si sono registrati forti rallentamenti da Pesaro fino a Metaurilia. Anche nelle vie cittadine i disagi non sono mancati: traffico rallentato su molte delle arterie principali, segnalati auto e camion fuori strada su tutto il territorio comunale.

Difficile la situazione sulla strada provinciale per Carignano, ma anche in zona aeroporto. Gli agenti di polizia municipale sono stati impegnati sul territorio per cercare di far defluire il traffico nella maniera più regolare possibile. Gli uomini della Protezione civile si sono messi al lavoro già da ieri mattina, con l'ausilio di tre mezzi, per spargere il sale nei punti sensibili della città, a partire da ospedale, pronto soccorso, stazione ferroviaria, camera mortuaria. Le scuole sono state lasciate per ultime, vista l'ordinanza del sindaco che ne ha disposto la chiusura per la giornata odierna. Il Comune di Fano ha provveduto ad attivare tutte le procedure previste dal piano neve, che ha suddiviso la città in macro aree di intervento, affidate a ditte specializzate del luogo, in grado di intervenire in maniera tempestiva nei casi che richiedono maggiore attenzione. Il piano predisposto dal Comune prevede che vengano sgomberate da neve e ghiaccio le principali arterie stradali e, successivamente, le arterie secondarie.

“A preoccuparci ora è soprattutto il ghiaccio – ha fatto sapere il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Maria Antonia Cucuzza, nel tardo pomeriggio, quando ormai la bufera di neve sembrava essersi calmata – le ditte sono già tutte al lavoro, impegnate a liberare le strade, secondo le priorità previste dal piano neve. Abbiamo attivato anche la Protezione civile con precisi compiti, riguardanti i punti in cui non riuscivamo ad arrivare con i nostri mezzi, come le strade più strette o liberare manualmente i passaggi pedonali dalla neve”. L'Amministrazione comunale, inoltre, manterrà libero l'accesso ai cancelli dell'A14 in località Fenile al fine di consentire, in caso di blocco della viabilità sulla rete autostradale, l'apertura degli stessi per effettuare le operazioni di deflusso del traffico veicolare.

Inoltre, la Prefettura ha già attivato il piano di protezione civile per interventi di assistenza alle persone. Il piano prevede che automezzi e volontari affluiscano ai caselli autostradali di Fano e Pesaro al fine di portare assistenza alle persone eventualmente bloccate in autostrada.

Il consiglio per tutti è quello di limitare, per quanto possibile, gli spostamenti in auto, e dotarsi di catene o gomme da neve montate se si ha necessità di muoversi. Altrimenti preferire i mezzi pubblici a quelli privati.

Emergenza ghiaccio nel Piceno

Aperta tutta la notte la sala operativa della Protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli Emergenza ghiaccio lungo le strade del Piceno. Fiocchi di neve, più o meno abbondanti, sono caduti un po' ovunque in tutto il territorio provinciale, ma le temperature rigide creano disagi alla circolazione a causa della formazione di ghiaccio. L'assessore alla protezione civile di palazzo san Filippo, Giuseppe Mariani, spiega: "Il consiglio che vogliamo dare ai cittadini, ma è quasi un'imposizione, è di non uscire con gomme normali o senza la necessaria attrezzature durante la notte e nelle prime ore della mattina, se non in casi di urgenza. L'asfalto ghiacciato è reso ancora più scivoloso dalla sottile coltre di neve e c'è il rischio di provocare danni a se stessi e di bloccare le strade, impedendo l'eventuale passaggio ai mezzi spazzaneve che sono già stati allertati. Abbiamo comunque gettato il sale per rendere più agevole la circolazione".

Nella mattinata di ieri, l'assessore Mariani ha partecipato ad un incontro informativo in Prefettura per fare il punto della situazione meteo e per approntare un piano d'emergenza. Nel pomeriggio, sentito il parere della Regione Marche, si è deciso di tenere aperta per la nottata di ieri ed almeno per tutta la giornata di oggi, la sala operativa della Protezione civile provinciale. Le previsioni meteorologiche non sono buonissime e dicono che la perturbazione non è ancora passata. L'emergenza resterà almeno fino a domani. Nel corso della giornata di ieri, infine, l'assessore Mariani si è messo in contatto con i sindaci dei Comuni montani, i quali gli hanno assicurato che, seppur nevichi, la situazione rimane sotto controllo.

Le neve blocca la città: oggi chiuse tutte le scuole

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Scuole chiuse oggi in città, all'indomani dell'eccezionale nevicata che ha causato la caduta in un fosso di un camion. E' stato l'unico incidente rilevante di ieri, provocato dal manto stradale scivoloso. L'autista ha perso il controllo del mezzo nel pomeriggio di ieri, finendo dentro il fosso che separa Senigallia da Montemarciano. Nell'estremo sud di Marzocca, in zona Marcianella, dove è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco per recuperare l'autocarro ed il camionista, rimasto illeso. Il piano neve ha funzionato nonostante l'eccezionale caduta di "fiocchi", ben oltre ogni previsione.

Fin dalle prime ore del mattino gli operai dell'Ufficio strade sono stati impegnati con i mezzi spargisale per rendere praticabili le strade. Dopo l'abbondante imbiancata di metà mattinata la situazione sembrava tornare alla normalità ma, non appena il sole ha finito di sciogliere la coltre bianca a terra, le temperature sono scese di nuovo ed ha ripreso a nevicare con insistenza senza sosta. Squadre della polizia municipale e della protezione civile hanno monitorato la situazione costantemente, restando in allerta anche nel corso della notte. Nel tardo pomeriggio, per evitare di intasare le strade, la Polizia ha scortato i Tir in uscita dall'autostrada verso il parcheggio allestito nella zona industriale di Borgo Bicchia. La bufera di neve ad Ancona impediva infatti di proseguire oltre ai mezzi pesanti, che hanno quindi deviato per Senigallia. Riempito il parcheggio di emergenza, la polizia municipale ha fatto la staffetta per accompagnare i camion negli altri due parcheggi individuati dal piano neve: via Podesti e Villa Torlonia.

Alle 19.30 il sindaco ha firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole. "L'intensità della neve che non accenna a diminuire mi ha indotto a prendere questa decisione – spiega Mangialardi – dopo essermi confrontato con la protezione civile".

La macchina dell'emergenza funziona

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Pesaro Le nuove abbondanti precipitazioni nevose, iniziate la scorsa notte, hanno permesso di testare definitivamente l'efficacia del “piano comunale di emergenza neve”, evidenziando che la sinergia operativa tra Comune, Marche Multiservizi e volontariato di Protezione civile ha permesso di ottimizzare gli interventi necessari a mantenere libere dalla neve le strade comunali.

In particolare i volontari del gruppo comunale di Protezione civile e gli operatori di alcune cooperative sociali hanno provveduto allo spargimento del sale nei pressi delle scuole, dell'ospedale e degli attraversamenti pedonali all'interno del centro storico. Marche Multiservizi ha continuato invece a intervenire nelle zone di propria competenza, spargendo abbondante sale lungo le strade cittadine; il Centro Operativo del Comune ha messo in campo tutti i mezzi e gli operatori disponibili per fronteggiare l'emergenza, riuscendo a mantenere sgombra dalla neve la viabilità principale. Le ditte convenzionate con il Servizio Manutenzione del Comune hanno garantito la percorribilità delle strade periferiche di comunicazione. Importante ruolo ha avuto anche la Polizia municipale che è intervenuta a supporto degli automobilisti in difficoltà. In totale sono stati messi in campo 45 mezzi attrezzati, tra pubblici e privati.

Neve e gelo, le Marche in difficoltà

Per il secondo giorno consecutivo circolazione in tilt. Scuole chiuse. Centrosud: termometro in picchiata

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma I meteorologi l'avevano detto: arriva il freddo; ed infatti gelo e neve interessano gran parte dell'Italia, in particolare il Centrosud, tanto che questa sarà ricordata - dicono gli esperti - come tra le settimane più fredde del 2010. Temperature in picchiata ovunque con punte di -8 a Novara e Verona, -7 a Rimini e -6 a Firenze, neve abbondante su Emilia Romagna, Marche e Calabria e pericolo valanghe sull'intero arco alpino. Il vento e il mare mosso potrebbero essere la causa dell'incidente al motoscafo con tre persone a bordo affondato nelle acque al largo di Gaeta (Latina). Recuperato solo il corpo di una donna.

Il maltempo ha causato disagi alla circolazione sull' Adriatica con code fino a 12 chilometri. Le scuole rimarranno chiuse in alcune zone delle Marche e in Calabria, mentre da nord a sud è corsa all'aiuto dei senzatetto. La Croce Rossa ha messo in campo i suoi volontari per potenziare i servizi di assistenza contro l'emergenza freddo.

Al centro la neve e il gelo hanno messo a dura prova le Marche, l'Abruzzo e il basso Lazio.

Ad Ancona, dove continua a nevicare, sulle strade sono stati sparsi oltre 400 quintali di sale in previsione di gelate, mentre è rimasto chiuso per tutta la mattinata l'aeroporto di Ancona-Falconara. Oggi le scuole rimarranno chiuse nel Pesarese. E a causa degli infortuni causati dalle scivolate sul ghiaccio al pronto soccorso di Pesaro è stato potenziato il servizio di radiologia.

Dunque, ancona una giornata critica nelle Marche a causa della neve, che dopo una tregua ha imperversato dal pomeriggio di ieri lungo la costa soprattutto a Nord. E da oggi si prevede che le precipitazioni si spostino verso la fascia collinare. L'A14 è stata chiusa "a fisarmonica" nell'arco della giornata (off limits a fasi alterne, sia per i mezzi pesanti che per gli altri veicoli, i caselli nel tratto da Ancona a Pesaro); i tir sono stati stoccati lungo la terza corsia o fatti defluire - preceduti da mezzi muniti di lame taglia ghiaccio o spargisale - verso aree precedentemente individuate. Grande dispiegamento di mezzi ed uomini ad Ancona, dopo le critiche all'amministrazione comunale per la gestione, giudicata poco efficace e intempestiva, dell'emergenza scattata martedì. Le strade cittadine sono transitabili ancora con difficoltà; diverse vie in salita sono chiuse al traffico, e in alcuni punti nevralgici si registrano rallentamenti. In azione anche i mezzi di Anconambiente per liberare strade e marciapiedi dal ghiaccio, mentre nelle strade secondarie sono scesi in campo gli agricoltori spazzaneve sui loro trattori.

Ad Ancona il Comune ha attrezzato un centro di accoglienza per i senzatetto, in grado di ospitare una quarantina di persone. Le circoscrizioni si occupano della spesa a domicilio per anziani o persone impossibilitate a muoversi. Scuole schiuse in diversi comuni della provincia di Ancona, ma anche a Pesaro, Fano e a Fermo. Disagi si registrano pure a sud, nel Maceratese e nel Fermano, mentre la provincia di Ascoli sembra per il momento non toccata dall'emergenza.

Superlavoro per il pronto soccorso degli ospedali di Ancona e Pesaro. Qui sono stati trattati quaranta casi di persone infortunate a seguito di cadute. Prevalentemente si è trattato di pazienti con contusioni, distorsioni e qualche frattura del polso. Un solo caso grave: quello di un anziano ricoverato per trauma cranico dopo una caduta. "La maggior parte delle persone infortunate - precisa il primario dell'unità operativa Lucio Antinori - erano uscite di casa per recarsi al lavoro.

Intorno alle 13 abbiamo potenziato il servizio di Radiologia aumentando i tecnici per smaltire le attese.

Nelle prossime ore, in caso di aumento degli accessi, le unità operative coinvolte - la Radiologia, l'Ortopedia e il Pronto

Neve e gelo, le Marche in difficoltà

Soccorso - sono già pronte ad attivare tutte le risorse disponibili”.

Epica nevicata ma la città tiene duro

Fiocchi ininterrotti per 12 ore, scuole chiuse ovunque. Grande spiegamento di mezzi, in quaranta all'ospedale

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Pesaro La macchina dell'emergenza ha funzionato. Non si è fatto cogliere impreparato il territorio della provincia alla prima prova di stagione contro il maltempo. Messe in moto già da martedì le prime operazioni anti neve, con l'invio di centinaia di mezzi spargi sale e spazza neve, il vero banco di prova si è avuto nella giornata di ieri, con i fiocchi bianchi che non hanno dato quasi mai tregua arrivando a superare i 4 centimetri, soglia oltre la quale scatta il protocollo dell'emergenza. Le difficoltà chiaramente non sono mancate, ma si è evitato di vedere il territorio andare in tilt, anche se nel pomeriggio (come era annunciato) la situazione è andata peggiorando, soprattutto sulla costa. Il nemico numero uno è stato il ghiaccio, formatosi a causa delle basse temperature. Circa quaranta infortuni, prevalentemente contusioni, distorsioni e qualche frattura del polso. Un solo caso grave: quello di un anziano ricoverato per trauma cranico dopo una caduta. E' questo il bilancio dell'afflusso in Pronto Soccorso durante la giornata di maltempo. Le prime ore del mattino sono state le più critiche. La maggior parte delle persone infortunate - precisa il primario dell'unità operativa Lucio Antinori - erano uscite di casa per recarsi al lavoro. Intorno alle 13 abbiamo potenziato il servizio di Radiologia aumentando i tecnici per smaltire le attese". Mentre i centralini dei centri operativi, nonché quelli delle forze dell'ordine, sono stati incandescenti per l'intera giornata. Un momento difficile si è registrato in mattinata quando è stata chiusa per qualche tempo l'A14. Sono stati fatti uscire i mezzi pesanti ma non c'è stato bisogno di dirottarli nell'area di Selvagrossa, prevista come zona di sosta in caso di emergenza. Si è evitato invece che si indirizzassero sulla Siligata dove in certi momenti la viabilità è stata piuttosto critica. Grazie all'utilizzo di 110 mezzi (in gran parte di ditte private) la Provincia ha battuto i 1400 chilometri di strade provinciali, riuscendo per lo più a garantire la viabilità sulla gran parte delle strade. Criticità si sono però avute a Trebbiantico, Novilara e all'Ardizio, dove diversi automobilisti si sono trovati in difficoltà in quanto non sufficientemente attrezzati ad affrontare strade in salita. Non pochi problemi a Novilara, dove si è verificato un incidente stradale e per la strada gelata non si riusciva a fare arrivare l'autoambulanza. Per risolvere la situazione sono intervenuti da Pesaro gli uomini del centro operativo comunale che come tutti hanno lavorato senza sosta (ricevendo ieri mattina i complimenti del sindaco), con turni che hanno garantito l'operatività 24 ore su 24. Ieri mattina erano già stati sparsi 200 quintali di sale sulle strade comunali. Fin dalle prime ore del mattino, sono stati in azione tutti i mezzi previsti dal piano antineve, da pochissimo varato, che divide il territorio per zone assegnandole a soggetti diversi. Supera la prova anche Marche Multiservizi, cui era assegnata la zona mare e il centro, mentre le altre zone della città sono affidate a 22 ditte private, a parte l'Interquartieri di competenza del centro operativo comunale. Il piano anti neve sta funzionando ha commentato ieri pomeriggio l'assessore comunale alla Protezione Civile Pascucci, che ha seguito da vicino l'evolversi della situazione dal quartier generale della Provincia, la sala operativa integrata di via dei Cacciatori, da dove non si è quasi mosso neppure l'assessore provinciale Massimo Galuzzi. Qui, si sono riuniti in mattinata in un primo vertice il presidente Matteo Ricci, Galuzzi e Pascucci, il viceprefetto Paolo De Biagi.

Il maltempo tiene in ansia l'agricoltura

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo il freddo e le gelate tengono in ansia il mondo agricolo del Fermano. Dopo le difficoltà registrate per la semina a causa delle abbondanti piogge delle settimane scorse, l'ondata di freddo che sta investendo l'intera regione si teme che possa causare problemi alle produzioni di verdure attualmente in campo, dalle insalate ai broccoli, dal radicchio agli spinaci.

La preoccupazione espressa dalla Coldiretti alle porte delle festività è la stessa che si respira in Valdaso, dove la coltivazione degli ortaggi rappresenta insieme a quella della frutta una delle risorse più rilevanti. Una situazione che dovrebbe spingere a prendere ulteriori e più efficienti contromisure per contrastare i cambiamenti climatici ai quali possono contribuire modelli di consumo più responsabili che abbattano l'emissione di gas serra.

Come se non bastasse la neve di questi giorni (l'avviso lanciato dalla Protezione civile la prevede a bassa quota fino alle 24 di giovedì), l'autunno 2010 è il più bagnato dell'ultimo decennio, con una caduta record di pioggia che ha provocato un aumento di precipitazioni del 22 per cento rispetto alla media.

E' quanto afferma la Coldiretti regionale, sulla base dei dati dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (Isac) del Cnr di Bologna, in occasione della conferenza internazionale sul clima organizzata martedì scorso ad Ancona.

L'incremento stagionale è dovuto essenzialmente al mese di novembre durante il quale le piogge sono risultate superiori addirittura dell'84 per cento rispetto alla media di riferimento e che si è classificato al quattordicesimo posto per quantità di acqua caduta dal 1800, anno in cui sono iniziate le rilevazioni in Italia. Per l'agricoltura sembra proprio non esserci pace.

Fiocchi in arrivo fino a sabato

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo Protezione civile in allerta. Le previsioni meteorologiche indicano che, fino a mezzogiorno, sono previste precipitazioni intense sulla costa fino a 15 centimetri. Domani, si legge in una nota, le precipitazioni interesseranno soprattutto la zona montuosa e collinare, con cumulate di picco fino a 40 centimetri. Solo dal pomeriggio di sabato è previsto un miglioramento. Per questi motivi, le sale Operative integrate provinciali saranno mantenute attive sino al termine dell'emergenza. Gli Enti proprietari delle strade sono stati nuovamente invitati ad assicurare tutte le misure di competenza per garantire la transitabilità delle strade. Sarà poi possibile, da parte dei Comuni, utilizzare il volontariato per la consegna al domicilio delle persone anziane sole o di quelle non autosufficienti di medicinali e di derrate alimentari. I Comuni sono stati invitati a individuare luoghi provvisori di ricovero notturno per le persone senza fissa dimora. Rinnovata poi alla popolazione la raccomandazione di spostarsi solo in caso di effettiva necessità utilizzando, se possibile, i mezzi pubblici.

Neve e gelo, emergenza in provincia

Tamponamenti e auto fuori strada. Il sindaco Di Ruscio chiude le scuole, mobilita la Protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo Scuole chiuse per un giorno, auto fuori strada e traffico paralizzato nel capoluogo e in mezza provincia. La neve mantiene le promesse: arriva e manda in tilt la i centri abitati. Gli basta poco: dalle 14,30 è scesa su Fermo e lungo la costa ed ha iniziato a creare le prime difficoltà. Dopo una pausa, le nubi plumbee hanno scaricato nuovamente il candido bianco a terra che ha imbiancato i tetti delle case.

La decisione

Il primo cittadino d'Saturnino Di Ruscio non ci ha pensato molto: già nelle prime ore del pomeriggio di ieri ha disposto la chiusura delle scuole per una giornata. Per ora. Se il maltempo dovesse continuare, come previsto dai meteorologi, non è da escludere che il provvedimento possa essere esteso fino a sabato. Il messaggio è stato diffuso anche agli studenti attraverso Sms e dal servizio di trasporti Steat che l'ha diffuso con il suo numero verde.

Strade bloccate

La coltre di neve ha ricoperto il lungomare di Porto San Giorgio ed ha causato i primi disagi proprio lungo la costa. Polizia, carabinieri, municipale e mezzi di soccorso sono stati impegnati fino a notte per il recupero dei veicoli finiti fuori strada o intraversati. Non stato facile gestire le decine di chiamate che sono giunte in contemporanea ai centralini: sulla Pompeiana (dove un camion è rimasto in bilico sul ciglio della strada) e la Castiglione è stato necessario l'intervento di un trattore per rimuovere tre auto finite contro le protezioni laterali della carreggiata. Nel pomeriggio, dopo le 18, la situazione è peggiorata: strade "off limits" a Santa Petronilla e disagi per coloro che si sono avventurati per le vie interne del centro. In serata, come previsto, la gelata ha accresciuto di molto il rischio per automobilisti e pedoni.

Spazzaneve in autostrada

E' scattato, come previsto, il protocollo operativo sull'A/14. Mezzi spargisale e per la pulizia dell'asfalto si sono messi all'opera a partire dal primo pomeriggio di ieri. La Polstrada ha intensificato gli interventi di regolazione del traffico, prevenendo il rischio di blocchi per la circolazione. Ad agevolare il lavoro degli operatori, c'è stato più a Sud tra Val Vibrata e Giulianova in direzione, il filtraggio dei mezzi pesanti, mentre a Pescara Nord è stato limitato l'ingresso dei mezzi pesanti diretti a Nord. Viabilità Italia ha tenuto a rinnovare l'invito a chi si appresta a mettersi in viaggio nelle prossime ore ad informarsi sulle condizioni della viabilità e sull'obbligo di avere a bordo catene da neve o pneumatici invernali. A quanto pare l'emergenza è destinata a continuare nelle prossime ore.

L'entroterra

La neve non ha risparmiato le zone dell'entroterra. A dare particolare problemi è stato il ghiaccio, formatosi sull'asfalto durante le ore notturne. Attorno alle ore 16 poi, il cielo si è di nuovo coperto ed è iniziata a scendere la prima neve e, in tarda serata si sono avuti i primi incidenti. Colpiti, nell'entroterra, in maniera particolare i paesi di Rapagnano e Montegiorgio dove alcune automobili sono rimaste in panne lungo la strada e dove, dalle prime ore della sera, è iniziato il transito dei mezzi della provincia attrezzati per pulire le strade e per spargere il sale nei punti più critici. Il vicesindaco di Rapagnano Nazareno Antinori ha disposto per oggi la chiusura delle scuole nel suo paese. Il primo cittadino di Montegiorgio Armando Benedetti invece, fino a ieri sera, non si era espresso a riguardo. Problemi al traffico e per i cittadini anche lungo la Valdete dove uno scuolabus, a causa del manto stradale scivoloso, con una manovra incontrollata

Neve e gelo, emergenza in provincia

ha occupato l'intera strada. Sul posto sono intervenuti alcuni mezzi di soccorso per tirar fuori le gomme dei veicolo dalla coltre. La situazione è risultata critica anche nei paesi della costa. Il maltempo e la neve, infatti, hanno colpito anche Sant'Elpidio a Mare, dove sono caduti circa cinque centimetri di neve e Porto Sant'Elpidio: grazie all'intervento della polizia municipale, la circolazione è stata subito riportata alla normalità.

Viareggio, trentotto indagati Sotto accusa anche Moretti

17 dic 2010 Firenze Antonella Mollica antonella.mollica@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinquecento giorni dopo il disastro ferroviario, gli avvisi di garanzia per i vertici di Ferrovie, Rfi e Gatx. E i comitati brindano alla stazione

È durato 534 giorni il cammino dall'inferno di Viareggio alla porta della giustizia. La prima porta. Perché la strada sarà ancora lunga e tutta in salita ma questa tappa è già una conquista. Le indagini sono chiuse e adesso potranno cominciare gli esami tecnici su quel che resta del treno che con i quattordici carri cisterna carichi di Gpl alle 23.48 del 29 giugno 2009 ha seminato morte e distruzione mentre attraversava la stazione di Viareggio.

Mauro Moretti Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Per questo i 38 iscritti dalla Procura di Lucca sul registro degli indagati ieri hanno ricevuto un avviso di garanzia firmato dal procuratore Aldo Cicala e dai sostituti Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino. Tra quei nomi c'è tutta la catena di comando delle Ferrovie dello Stato, a partire dall'amministratore delegato Mauro Moretti che fino al 2006 è stato amministratore di Rfi, c'è il suo successore alla guida di Rfi Michele Mario Elia, l'amministratore delegato di Trenitalia Vincenzo Soprano, l'amministratore delegato di Fs Logistica Gilberto Galloni, il direttore della Divisione Cargo Mario Castaldo. Ci sono poi responsabili e tecnici della Gatx, la multinazionale proprietaria delle cisterne coinvolte nel deragliamento, e della officina Jugenthal di Hannover dove era stato revisionato il carrello che si è spezzato, ci sono il responsabile e i tecnici delle officine Cima di Bozzolo (Mantova) dove tre mesi prima della strage il carrello inviato dalla Jugenthal era stato montato sulla cisterna. Otte le società chiamate in causa: la Gatx Rail Austria, la Gatx Rail Germania, la Officina Jugenthal (della Gatx), Ferrovie dello Stato, Rfi (Rete ferroviaria Italiana), Trenitalia, Fs Logistica, e la Cima Riparazioni. Per tutti le ipotesi di reato sono disastro ferroviario colposo e incendio, omicidio e lesioni colpose plurime. A una parte degli indagati vengono contestate diverse violazioni al Testo unico in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro (Decreto legislativo 81 del 2008), in particolare per la mancata valutazione dei rischi connessi al trasporto di una sostanza pericolosa come il Gpl.

La Procura ha chiesto l'incidente probatorio che dovrà accertare le cause della strage. Il primo passo saranno le verifiche sull'asse del carrello che quella notte si è spezzato provocando il deragliamento del treno e la morte di 32 persone. Poi bisognerà studiare la cisterna ribaltata e capire se a provocare lo squarcio di 40 centimetri sulla fiancata è stato il picchetto di segnalazione delle curve, come ritiene il consulente della Procura, o se sia stato invece la «deviata zampa di lepre», parte della controrotaia vicina al cuore dello scambio, come ricostruito dalla commissione interna di inchiesta di Rete Ferroviaria.

«Attendiamo con serenità gli sviluppi delle indagini scaturite da un tragico incidente si legge in una nota di Ferrovie dello Stato nella consapevolezza che le società del gruppo hanno sempre operato nel rispetto delle regole e secondo comportamenti adeguati a garantire la massima sicurezza».

A Viareggio intanto si festeggia per la svolta tanto attesa. I comitati nati dopo la strage ieri hanno brindato alla stazione con una bottiglia di spumante. Daniela Rombi ha perso una figlia di 21 anni nella strage: Emanuela è morta dopo 42 giorni di ospedale. Da allora tutte le giornate di Daniela sono scandite da un'unico impegno: dare giustizia alle vittime. Ha creato l'associazione «Il mondo che vorrei» e adesso, dopo aver saputo della svolta della Procura, ha un altro desiderio: «Che il capo dello Stato revochi a Moretti la nomina a Cavaliere».

«Temevo che l'inchiesta si arenasse dice Alessandra Biancalana, la compagna di Antonio Farnocchia, il fornaio di via Ponchielli ucciso dalle fiamme Per una volta sembra che in Italia la giustizia esista davvero, anche per i più deboli». Lei resterà fuori dai risarcimenti perché conviveva con Antonio da 13 anni e lui non aveva divorziato dalla ex moglie. La battaglia di Alessandra va avanti lo stesso. Giuliano Bandoni, del gruppo dei motociclisti le «Tartarughe Lente» del quale facevano parte Andrea e Luisa, altre due vittime, è sorpreso: «Non mi aspettavo che fossero così tanti, adesso mi auguro che si vada avanti». Riccardo Antonini, dell'associazione «29 giugno», che riunisce ferrovieri e vittime, spera che questo sia solo l'inizio perché «la strada prima di arrivare in fondo è lunga. Aspettiamo serenamente che il lavoro degli inquirenti vada avanti e che porti i frutti. Cioè che paghino i colpevoli di questa strage che è costata la vita a 32 innocenti».

«Mi auguro che questo ulteriore passo compiuto dalla magistratura è stato il commento del presidente della Regione

Viareggio, trentotto indagati Sotto accusa anche Moretti

Enrico Rossi, commissario della ricostruzione di Viareggio non suscita nè giustizialismo, nè spirito di vendetta visto che risponde in pieno alla necessità che tutti abbiamo: quella che siano interamente accertate tutte le responsabilità che hanno causato una tragedia che ha sconvolto l'intera Toscana e che segna in maniera indelebile tutte le coscienze».

A un anno dal sisma - “La ricostruzione è un diritto”.

Manifestazione a Spina nel ricordo della scossa del 15 dicembre 2009. I terremotati sfidano il gelo con le fiaccole e sperano nei fondi.

MARSCIANO 16.12.2010

indietro

La protesta *I terremotati hanno manifestato a Perugia e a Spina*

Una temperatura sotto lo zero non è riuscita a tenere in casa la gente dei paesi terremotati. In tanti sono accorsi a Spina anche dai paesi limitrofi. Ognuno, con una fiaccola accesa in mano, ha sfidato il gelo per ribadire che “La ricostruzione è un diritto”. Il punto d'incontro è stata piazza Polimante. Alle ore 19 era già un brulicare di giacche colorate e di volti speranzosi. Tra la gente, spiccavano le divise gialle e grigie della Protezione civile, con in testa il coordinatore Enzo Falchi, e quelle giallo-celesti della Misericordia di Marsciano, guidate da Antonio Cecchini. Presenti anche i carabinieri e la polizia municipale. Tra le autorità, oltre a quelle marscianesi, anche il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni e l'assessore provinciale Roberto Bertini. Dopo la diretta del Tg 3 la gente si è per un po' scaldata attorno ad un braciere acceso nelle vicinanze delle mura castellane. L'intero centro storico, svuotato dal terremoto del 15 dicembre del 2009, è sembrato meno triste. Ma è solo per l'effetto delle tante fiaccole accese e dai volti meno tristi del solito degli spinaioli. Dopo le ore 20 la fiaccolata ha iniziato a muoversi verso il Kiko 78. In prima fila gli standardi dell'Avis di Spina, della locale Pro loco e dell'associazione polisportiva Spina. Durante la camminata le domande più frequenti riguardano il futuro. Senza una veloce ricostruzione, è la voce ricorrente, Spina diventerà un paese fantasma. Lo scoramento è comprensibile. “Ci vorranno anni - ammette uno degli sfollati - prima che metteranno mano alla ricostruzione del centro storico, e a quel punto non ci sarà più nessuno disposto a tornarci ad abitare”. Ma c'è anche chi guarda avanti con fiducia. “L'aver messo nel piano di stabilità i fondi per la ricostruzione - sottolinea il sindaco Alfio Todini - è un passo avanti, anche se i sei milioni in due anni sono nulla”. “Noi, comunque - aggiunge - continueremo a tenere la guardia alta”. Piano piano la fiaccolata è arrivata al Kiko 78. Dove, giusto un anno fa fu allestito uno dei punti di accoglienza per gli sfollati, è stato allestito l'altare dal quale il vescovo Gualtiero Bassetti ha celebrato la messa. La giornata del “terremoto”, come per anni sarà ricordato il 15 dicembre, è iniziata con una manifestazione davanti alla Regione e si è conclusa con una messa. Anche San Biagio della Valle ricorderà quello che è stato il “simbolo” del terremoto: il fuoco tenuto acceso per giorni a partire dalla sera del 15. Sabato prossimo, a partire dalle ore 18, sarà riacceso il fuoco

Alvaro Angeleri

La città gelata aspetta la neve.

Temperature scendono sottozero, mentre il rischio di nevicate è alle porte. Fino a domenica l'allerta maltempo a Siena e provincia.

SIENA 16.12.2010

indietro

Freddo polare e vento gelito. Una giornata da guanti, sciarpa e cappello. Nonostante il sole il termometro è sceso sotto zero nella notte (-1.7 in città) e durante il giorno la colonnina al massimo è arrivata sui 3 gradi (3.2). Non siamo abituati a tanto freddo e con il vento la percezione del gelo è scesa fino a -4 gradi. Roba da matti. Per il momento al pronto soccorso sono aumentati i casi di malattie da raffreddamento, ma le cifre rientrano nella norma. Ogni anno con l'abbassamento della temperatura aumenta l'affluenza legata soprattutto a chi soffre di patologie croniche di questo tipo. Anziani e bambini comunque dovrebbero evitare i grossi sbalzi di temperatura, uscendo solo nelle ore centrali della giornata. Ma anche in casa i sanitari consigliano di non tenere una temperatura né troppo elevata né troppo bassa. L'ambiente va umidificato con periodico ricambio dell'aria. A

Frana di Monte Gallo, la sorvegliata speciale

PROVINCIA

17-12-2010

VALMOZZOLA SE IL FRONTE DEL DISSESTO AVANZERA', A RISCHIO LA VIABILITA' PER BORGOTARO**VALMOZZOLA****Valentino Straser**

L'ingente massa di detriti della frana di Monte Gallo, dopo aver superato l'argine di contenimento, si è incanalata nel Rio delle Marne sino a raggiungere, nel pomeriggio di ieri, il ponticello che scavalca la strada provinciale Ghiare-Bertorella. In poche ore, il fronte del dissesto si è spostato verso valle di diversi metri e già da ieri sera la massa fangosa ha minacciato di ostruire l'arcata del ponticello, con il rischio dell'interruzione della viabilità ordinaria per Borgotaro. Nel corso della giornata si sono succeduti, a ritmo frenetico, i sopralluoghi e i monitoraggi dei tecnici del Comune di Valmozzola e della Provincia per seguire da vicino l'evoluzione del fronte franoso ed intervenire tempestivamente in caso di invasione dei detriti sulla carreggiata. Già dal tardo pomeriggio sono entrati in azione i mezzi meccanici per cercare di scaricare la pressione esercitata dalla colata di fango sulla strada provinciale di Fondovalle Taro.

Il movimento franoso è di vaste proporzioni e si origina nel corpo della vecchia frana di Case Gallo. La colata ha trascinato nella sua corsa, oltre a detriti e alberi, anche massi di notevoli dimensioni, alcuni del peso di circa 150 quintali. La strada Lamino- Calcaiola rimane interrotta nei pressi del Rio delle Marne su ordinanza del sindaco di Valmozzola, Claudio Alzapiedi. E ora, dopo le insidie di ieri e la breve tregua concessa dal maltempo, si teme che con l'arrivo di nuove precipitazioni, il delicato equilibrio del versante possa ulteriormente aggravarsi. Il Servizio Tecnico di Bacino della Regione ha richiesto per la pubblica incolumità, l'intervento della Protezione Civile, mentre il Comune di Valmozzola si è attivato per la richiesta di contributi. **Valmozzola** Continua a muoversi la frana di Monte Gallo.

Cambio al vertice dell'Unitalsi Ippolito nuovo presidente

CRONACA

17-12-2010

VOLONTARIATO MINEO HA TERMINATO IL MANDATO. ELETTO ANCHE IL NUOVO CONSIGLIO**«Gli obiettivi? Potenziare i servizi e assistere gli anziani soli»**

Cambio al vertice dell'Unitalsi. Luigi Ippolito è il nuovo presidente e prende il posto di Francesco Mineo, che lascia l'incarico al termine del mandato quinquennale. Cinquantatré anni, medico del laboratorio di analisi del Maggiore e padre di 4 figli, Ippolito è anche presidente dell'Amci di Parma (Associazione medici cattolici italiani). Nei prossimi 5 anni sarà affiancato da un nuovo consiglio composto da Ettore Manzoli, Paola Quintavalla, Andrea Corradi, Roberto Carvin, Paolo Mazzeo. L'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali), si occupa del trasporto dei malati ed infermi a Lourdes e nei principali santuari mariani, ma anche del servizio di trasporto disabili «Arianna» e comprende un'unità di Protezione civile. Servizi che il nuovo presidente mira a sostenere, rivolgendo anche una particolare attenzione agli anziani soli. «Cercheremo di potenziare gli attuali servizi - afferma - accogliendo i giovani che decideranno di dedicarsi al servizio civile. C'è inoltre l'ipotesi di venire incontro agli anziani soli, per evitare le tragedie della solitudine che troppo spesso accadono anche sul nostro territorio». Ippolito ha compiuto il suo primo pellegrinaggio a Lourdes nel 1985; un'esperienza che ha ripetuto più volte nel corso degli anni. Durante il terremoto in Abruzzo, si è recato nella zona terremotata con l'unità di Protezione civile dell'Unitalsi, sostenendo le popolazioni della zona. «Ho vissuto l'Unitalsi in tutti i suoi ambiti - spiega - sono andato in Abruzzo assieme a mio figlio e altri volontari, ho compiuto vari pellegrinaggi e contribuisco al servizio di trasporto disabili 'Arianna'. Durante la mia presidenza condividerò ogni scelta con il nuovo consiglio che mi affiancherà». Il 2010 è stato un anno speciale per l'Unitalsi, che ha ricevuto il premio Sant'Ilario tramite il suo ex presidente Francesco Mineo. «La benemerita - spiega - rappresenta il segno dell'impegno unitalsiano a favore di una cittadinanza attiva». Mineo traccia un bilancio positivo degli anni vissuti alla guida dell'associazione, che attualmente è composta da circa mille persone tra soci e «amici». «Ho trovato un'associazione viva, appassionata al prossimo - ricorda - e ho cercato di conservare questo spirito, facendo crescere le varie attività con l'obiettivo di lasciare al mio successore una realtà ancora più viva e desiderosa di amare rispetto a quando l'avevo trovata io». Negli ultimi 5 anni sono stati compiuti una trentina di pellegrinaggi a Lourdes e tanti altri a Fontanellato, Loreto, Fatima e altre località. «Ricordo con piacere l'anno giubilare a Lourdes (2008) - afferma Mineo - e le tante persone che sono rimaste nel mio cuore. Tra queste, il vescovo Cesare Bonicelli che ha chiuso la sua esperienza episcopale a Parma con un nostro pellegrinaggio a Lourdes». **L. M.**

Nomina Luigi Ippolito, nuovo presidente dell'Unitalsi.

A Ombasini il dissesto danneggia un edificio

PROVINCIA

17-12-2010

VARANO A BERTINELLI DETRITI SULLA STRADA**VARANO MELEGARI**

Si è aggravato in questi giorni, a causa del maltempo, il movimento franoso che causa il cedimento di parte della sede stradale in località Bertinelli.

Da un sopralluogo svolto ieri dall'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Bertocchi, dall'ingegner Giuseppe Magnani del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po e dal geometra Giuseppe Busani dell'Ufficio tecnico. del Comune di Varano, sono stati notati ulteriori distacchi di materiali dal versante e un maggiore accumulo sulla strada. Non potendo intervenire a causa della stagione, il Comune ha provveduto a individuare un percorso alternativo per bypassare l'ostacolo. Altrettanto problematica è risultata la situazione in località Ombasini- Case Poggiolo, dove una frana ha danneggiato un edificio adiacente un'abitazione. Per valutare le possibili soluzioni di intervento, saranno svolti monitoraggi con attrezzature particolari.

GIULIANOVA - Superata l'emergenza neve del mercoledì "nero" dell'amministrazione...**Venerdì 17 Dicembre 2010**

Chiudi

GIULIANOVA - Superata l'emergenza neve del mercoledì "nero" dell'amministrazione comunale con il coordinamento tra il Comune, la Croce Rossa Italiana, la "Giulianova Patrimonio" e la Protezione civile, per ridurre i disagi causati dalle nevicate dei giorni scorsi, il problema grave lo ha determinato la Sogesa che non è uscita con i propri mezzi in tutti e sei i Comuni. Da alcune voci confermate dal Comune, il rifiuto sarebbe stato degli operai che, d'accordo con i sindacati, avrebbero affermato: «E' pericoloso, possiamo scivolare». Abbiamo telefonato al Comune di Bolzano e ci hanno risposto che lì nevica da ottobre ad aprile e i mezzi di raccolta dei rifiuti escono tutti i giorni. Per questi motivi il Comune di Giulianova ha inviato al Cirsu una nota con la quale «si diffida ad effettuare con urgenza la raccolta dei rifiuti sia nella zona servita con il sistema "porta a porta" e lo svuotamento dei cassonetti nella parte della città dove il servizio è ancora di tipo stradale. Si con umica inoltre, in ordine al disservizio, che si provvederà ad applicare le sanzioni previste dal contratto relativo al servizio di igiene urbana. Si avvisa altresì che il protrarsi della situazione sopra segnalata si verrebbe a configurare un'interruzione di servizio di pubblica necessità». Anche il maresciallo della polizia municipale Vincenzo Forcini ha sottolineato che «nella giornata di ieri da un controllo effettuato è emerso che su tutto il territorio comunale non è stata effettuata la raccolta domiciliare dei rifiuti» Tornando all'emergenza c'è da segnalare che il sindaco ha tenuto a sottolineare che «la riunione tenutasi ieri con l'associazione di Protezione civile-Croce rossa-Polizia Municipale-"Giulianova Patrimonio" e il lavoro degli spazzaneve anche su quelle strade di competenza dell'Anas e della Provincia è un coordinamento riuscito di protezione civile. Ci siamo attivati a 360 gradi, operando anche dove sarebbero dovuti intervenire altri enti. Il 20 dicembre si terrà una riunione tecnica con i responsabili di Polizia di Stato e Carabinieri, delle polizie municipali dei comuni costieri compresi Mosciano e Colonnella, e del direttore del 7° Tronco "Autostrade" di Pescara.

F.M.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cialente: Cicchetti, non ci sto**Venerdì 17 Dicembre 2010**

Chiudi

L'Aquila, il dopo-terremoto. Polemica sulle direttive del vice commissario per l'assistenza ai cittadini

Cialente: «Cicchetti, non ci sto»**L'ira del sindaco: «Mi arrestino pure, ma io devo tutelare la mia gente»**

L'AQUILA - L'acqua torna a sgorgare dai 99 mascheroni, simbolo dei "signori&#...**Venerdì 17 Dicembre 2010**

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

L'AQUILA - L'acqua torna a sgorgare dai 99 mascheroni, simbolo dei "signori" dei castelli che con la loro unione fondarono L'Aquila. L'acqua è vita e ieri un pezzo importante della città è tornato alla vita. La fontana delle 99 cannelle, simbolo del capoluogo, è il primo monumento restaurato (con 800 mila euro) dalla furia del terremoto. Ci ha pensato il Fai (Fondo ambiente italiano), in appena otto mesi, grazie al contributo di Jarno Trulli e della sua "Abruzzo nel cuore", della Borsa italiana, di Assosim, di Mapei, della Edimo, della Eugeni Pericle Srl e di una serie di studi tecnici. Doveva esserci anche il presidente Napolitano, ieri, alla cerimonia di riconsegna del monumento. Il capo dello Stato, bloccato a Roma, ha inviato un telegramma: «Elemento emblematico del paesaggio architettonico aquilano e immagine familiare per ogni italiano, il duecentesco monumento costituisce una fra le più alte testimonianze di una committenza colta e raffinata che diede impulso al rinnovamento artistico e urbanistico della città. La fontana è restituita alla comunità quale segno concreto della rinascita culturale e civile del suo territorio, già avviata con coraggio e tenacia dal nobile popolo abruzzese e dalla partecipe vicinanza dell'intero Paese». La presidente del Fai, Ilaria Borletti Buitoni, ha detto che «la fontana porta l'acqua e l'acqua è vita. Penso che oggi all'Aquila sia tornata un po' di vita». «Il restauro - ha aggiunto Gianni Chiodi - non può essere visto solo come un intervento di recupero, che peraltro già significa un passo avanti nel difficile cammino della ricostruzione, ma ha un alto significato simbolico, di riconoscibilità e di identità collettiva». Il sindaco Cialente ha ricordato l'importanza storica del monumento e ha ribadito la necessità di «restaurare le parti pregiate della città com'erano e dov'erano». L'arcivescovo Giuseppe Molinari ha invece letto un passo di un antico manoscritto scritto prima del 1693 che descrive proprio la fontana, le donne che vi lavavano i panni, il "gustoso mormorio" dell'acqua.

RIPRODUZIONE RISERVATA

JESI - Vallesina nella morsa del gelo. Dopo l'imbiancata di mercoledì, ieri la nev...

Venerdì 17 Dicembre 2010

Chiudi

di PAOLO TERMENTINI

JESI - Vallesina nella morsa del gelo. Dopo l'imbiancata di mercoledì, ieri la neve ha ripreso a cadere a intermittenza ma con intensità condizionando viabilità e attività. Resta in allerta il servizio di protezione civile del Comune, i cui operai avevano già attrezzato i mezzi da lunedì. Gli spargisale sono entrati in azione nella notte tra martedì e mercoledì, specie nelle strade in pendenza. Con l'arrivo della neve sono tornati operativi da mercoledì pomeriggio. Una quindicina i dipendenti comunali che si sono alternati nel lavoro, a cui si aggiungono quelli delle ditte private. Ieri mattina non sono stati segnalati particolari disagi alla circolazione salvo alcune auto in difficoltà perché sprovviste di gomme termiche. Nel tardo pomeriggio traffico bloccato sulla strada che collega Santa Maria Nuova e Jesi con un lungo serpentone di auto alle porte della città. Nel complesso la situazione è stata comunque tenuta sotto controllo e a Jesi non è stata disposta l'ordinanza per la chiusura delle scuole. Per il maltempo è stato annullato l'incontro previsto per ieri sera al centro sociale Tnt con il segretario generale della Fiom Maurizio Landini ed è stata rinviata al 12 gennaio l'assemblea pubblica organizzata dai Comitati Asse Sud, San Giuseppe e Tutela Salute e Ambiente Vallesina. Le abbondanti nevicate di ieri hanno creato disagi anche in numerosi comuni della media Vallesina. Sulla strada provinciale che collega Mergo a Rosora un'auto con due stranieri a bordo è uscita di strada finendo su un fianco. Gli occupanti non hanno riportato ferite e sono stati soccorsi dalla polizia municipale e dal sindaco di Mergo Giuseppe Corinaldesi che si trovava sul posto. Intorno alle 14 sulla provinciale per Staffolo due camion sono finiti di traverso bloccando la strada per ore e rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco per rimuoverli. In serata invece sulla provinciale 76 tra Jesi e Monsano all'altezza del mercato Uno è uscito di strada un autobus di linea. Un po' di paura ma nessuna danno per autista e passeggeri. Sempre ieri, scuole chiuse e pullmini fermi a Castelbellino e Mergo. Nonostante l'apertura delle scuole, a Maiolati, Staffolo, San Paolo di Jesi e Poggio San Marcello i bus non hanno circolato causando disagi alle famiglie dei piccoli alunni. Per oggi prevista la chiusura delle scuole di Monteroberto, Montecarotto, Castelbellino e San Marcello.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune avvertito più volte dell'ondata di neve e ghiaccio che avrebbe potuto pa...

Venerdì 17 Dicembre 2010

Chiudi

Comune avvertito più volte dell'ondata di neve e ghiaccio che avrebbe potuto paralizzare la città. Messaggi via via più precisi. Ma si è persa ogni traccia dell'ultimo, quello più allarmante, datato lunedì 13 dicembre - ore 13.59, partito dalla Protezione civile regionale (Pcr) e indirizzato con fax all'ufficio di quella municipale. Quel fax rendeva più fosco il quadro già ben tratteggiato sabato 11: prospettava per martedì 14 (e fino al 17) una situazione meteo grave nelle Marche, anche lungo la costa; e invitava il sindaco ad adottare con tempestività tutte le misure per assicurare la funzionalità delle strutture a disposizione, anche a fini preventivi. L'assessore Borgognoni, esaminato domenica il primo bollettino meteo "da brividi" ricevuto da Prefettura-Prg, nel pomeriggio convocava il Comitato operativo comunale per il giorno dopo. Lunedì 13: il Coc lavora dalle 11 alle 12.45, decide che il mattino successivo, ai primi fiocchi, sarebbe dovuto scattare il piano neve e si sarebbero dovuti muovere i mezzi spargisale; ma quando alle 13.59 parte dalla Pcr il fax più allarmante, in Comune non c'è più nessuno a leggerlo. Forse, se qualcuno l'avesse letto, martedì quei mezzi sarebbero usciti dai depositi ben prima che, alle 10.30, iniziasse a nevicare.

G.M.

Dopo oltre 20 anni di chiusura a causa della frana mi auguravo che nel 2006 il Tambroni...

Venerdì 17 Dicembre 2010

Chiudi

di LETIZIA LARICI

«Dopo oltre 20 anni di chiusura a causa della frana mi auguravo che nel 2006 il Tambroni diventasse definitivamente operativo. Per agevolare l'accesso al pensionato il Comune ha speso soldi, finanziando il rifacimento della strada d'ingresso. La sua mancata apertura ha comportato ingenti costi a carico dell'amministrazione. Per questo chiediamo ai responsabili il risarcimento dei danni economici e d'immagine». A parlare ieri in aula l'ex sindaco Fabio Sturani, testimone per il Comune che si è costituito parte civile nel processo sulle mille magagne dell'incompiuta Tambroni. «In seguito al sequestro abbiamo dovuto sobbarcarci le spese degli anziani in difficoltà economica, dirottandoli su strutture private - ha proseguito Sturani - con costi molto più alti rispetto alla sistemazione nella residenza dell'Inrca, o in pensionati pubblici in giro per la provincia». Il Comune, assistito dall'avvocato Paolo Pauri, non ha ancora quantificato l'entità del danno. Per cercare di effettuare una stima esatta, nella prossima udienza del 24 gennaio sarà sentito l'ex dirigente ai servizi sociali Pesaresi. Sotto processo per il pasticcio Tambroni 5 persone fisiche più la ditta che ha eseguito i lavori. Sul banco degli imputati la Cpc di Roma, la ditta incaricata di realizzare l'opera, chiamata a rispondere in proprio e con il suo patrimonio, il presidente del Cda e l'amministratore delegato dell'impresa capitolina, Leonardo e Marco Di Paola, accusati di truffa ai danni dello Stato e frode in pubbliche forniture per aver fatto figurare come perfettamente riusciti interventi mai attuati o eseguiti male. E ancora: il direttore dei lavori Emilio Bonavoggi e i tecnici Marcello Amati e Ferdinando Veneziale, a cui sono mosse le stesse contestazioni, con l'aggiunta del sospetto di falso, per aver redatto verbali fittizi sullo stato d'avanzamento dei lavori. La Procura ipotizza che la Cpc, difesa dagli avvocati Riccardo Leonardi e Lucio Monaco, abbia conseguito un ingiusto profitto di 984 mila euro. Soldi che l'Inrca, proprietario dell'immobile, avrebbe pagato alla ditta romana per interventi mai effettuati o non eseguiti a regola d'arte.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Temperature polari in Ciociaria: ieri, con un giorno di anticipo, la neve è caduta a Sora e in ...

Venerdì 17 Dicembre 2010

Chiudi

Temperature polari in Ciociaria: ieri, con un giorno di anticipo, la neve è caduta a Sora e in diversi centri della Valcomino, imbiancando alcune aree. E per oggi sono previste precipitazioni nevose anche su Frosinone, dai 5 ai 10 centimetri. Ieri mattina nel capoluogo c'è stata un'altra riunione tecnica: da una sala operativa unica sarà costantemente seguita la situazione e saranno gestiti eventuali interventi di personale e mezzi spargisale. Tutti gli uomini della protezione civile saranno operativi sin dalle 8. Per i comuni al di sopra dei 400 metri di quota, invece, la coltre potrebbe raggiungere anche i 20 centimetri. Permane, uno stato di massima attenzione anche per prevenire e fronteggiare eventuali disagi. La Coldiretti, intanto, lancia l'allarme per le colture.

A pag. 49

L'inverno investe il Maceratese: neve 20 centimetri caduti a Macerata e ghiaccio, un ...

Venerdì 17 Dicembre 2010

Chiudi

di GIANLUCA GINELLA

e LAURA BOCCANERA

L'inverno investe il Maceratese: neve 20 centimetri caduti a Macerata e ghiaccio, un lastra ieri sera sulle strade. Centralini dei vigili urbani e del 112 presi d'assalto per tutta la giornata, super lavoro al pronto soccorso di Macerata dove ieri si sono recate molte persone vittime di scivoloni. Molti disagi a Civitanova dove oggi sarà chiuso il Tribunale. Chiuse anche gran parte delle scuole. Aperti gli impianti sciistici.

Se la mattina è stata la neve a mandare in tilt la provincia, con l'imbrunire è stato il ghiaccio a fare paura: dalle ore 17 in poi la superstrada si è trasformata in una lastra di gelo tra l'uscita di Trodica e Civitanova dove cento auto in panne hanno ostruito le corsie e la zona industriale A di Civitanova. Ghiaccio anche sulla strada Regina con tamponanti e auto di traverso. In serata i mezzi a disposizione della sala operativa della protezione civile della Provincia spargevano sale sulle strade principali e una miscela di sale e ghiaia sulle altre (le scorte di sale sono quasi finite). «Il problema - dicono dalla sala operativa - è che il sale a certe temperature può fare poco».

Primi disagi la mattina: «Dalle 7 alle 9,30 siamo andati in crisi, c'erano auto, 10-15, di traverso lungo la strada che sale da Piediripa, gente che è venuta in città senza catene» dice Sergio Fusari, autista delle linee Apm. Ieri mattina, proprio a causa di automobilisti non attrezzati, gli autobus che collegano il capoluogo con le frazioni hanno viaggiato con mezz'ora di ritardo. Gli altri bus sui 10-15 minuti. Ieri mattina disagi sulla strada Fermana tra Monte San Giusto e Villa San Filippo: traffico a senso unico a causa di 3 camion rimasti bloccati. Automobilisti in difficoltà anche sulla Statale 77 tra Sforzacosta e La Pieve. A Camerino diverse auto di traverso per il ghiaccio, un'auto è finita in un fosso. Investimento in serata di fronte all'Agip di via Roma, a Macerata, a causa del gelo: frattura delle gambe per una peruviana. Molte le cadute a Macerata a causa del ghiaccio: oltre 50 le persone al Pronto soccorso con dolori e fratture per capitolomboli. Ieri era difficoltoso camminare un po' in tutto il centro storico, i marciapiedi erano gelati. Centinaia le telefonate ai vigili urbani, diversi gli anziani che lamentavano di non poter uscire di casa in corso Cavour e in via Ettore Ricci a causa dei marciapiedi innevati.

Molti disagi anche a Civitanova specie in serata con il ghiaccio su strade e marciapiedi. Oltre 300 le telefonate al 112 per difficoltà di transito, veicoli in panne, incidenti e tamponamenti. Viabilità rivoluzionata sul lungomare nord dove i residenti hanno lamentato la mancanza di mezzi per la pulizia delle strade, in molti per evitare il sottopassaggio di Broccolo e la salita che immette sulla statale 16 hanno utilizzato la pista ciclabile del lungomare nord come corsia sud direzione centro. Altri disagi ieri alle ore 16 quando un grosso albero è caduto sulla carreggiata della strada che collega Civitanova alta a Fontespina. Poi in serata il ghiaccio ha bloccato Civitanova. Rinvitata la finta nevicata prevista per sabato in piazza XX Settembre. A Civitanova i negozi sono stati presi d'assalto alla ricerca di catene, mentre i gommisti hanno terminato le riserve di gomme termiche. Oggi resteranno chiuse le scuole a Macerata, Civitanova, Porto Recanati, Recanati, Potenza Picena, Cingoli (anche sabato) Montecassiano (sabato compreso), Corridonia, Morrovalle, Montelupone, Montecosaro. A Penna san Giovanni, Gualdo, Sant'Angelo in Pontano Monte San Martino si deciderà questa mattina se tenere chiusi i plessi scolastici.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La neve caduta abbondantemente, ieri, sulla Provincia ha provocato diversi danni, con alberi caduti,...

Venerdì 17 Dicembre 2010

Chiudi

La neve caduta abbondantemente, ieri, sulla Provincia ha provocato diversi danni, con alberi caduti, tamponamenti di auto e disagi. Tutto ciò anche se i mezzi di Comuni e Provincia si sono allertati immediatamente. Le strade provinciali sono nella maggioranza ghiacciate. Intanto chiusura delle scuole oggi, su ordinanza dei sindaci e per decisione dei dirigenti scolastici, a macchia di leopardo, nel Fermano. Resteranno chiuse, tra le altre, le scuole di ogni ordine e grado di Fermo, di S.Elpidio, P.S.Elpidio, Montegranaro, Monte Urano, Magliano e Grottazzolina dove è stata rinviata la presentazione del primo "Prg dei bambini" che gli alunni della scuola "Pupilli" avrebbero dovuto illustrare nel corso della seduta aperta del Consiglio comunale in programma alle 10 nella sede dell'Istituto. Torneranno a scuola, invece, gli studenti di P.S.Giorgio dopo la chiusura dei plessi di ieri. Così come saranno sui banchi gli studenti di Servigliano, dei plessi di Falerone, Monte Vidon Corrado, Montappone, Massa Fermana, Montegiorgio ed Amandola. «Le strade sono pulite anche se ghiacciate - afferma il sindaco di Amandola Giulio Saccuti - vedremo nella mattinata se la situazione peggiorerà emetterò l'ordinanza». Qualche strada provinciale nella mattinata, dato anche il ghiaccio è rimasta chiusa al traffico come la Capodarchese e la Mezzina chiusa nel senso ascendente per oltre un'ora. Tanti gli interventi delle forze dell'ordine che hanno rilevato gli incidenti di cui alcuni con feriti lievi. Un camion ha invaso l'intera carreggiata sulla Castiglione a Fermo, ed un altro sulla ex Statale 210 richiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco di Fermo che nella giornata di ieri hanno effettuato circa 40 interventi. Tre auto sono finite fuori strada rispettivamente a via dei Mille a Fermo, a Magliano di Tenna ed Ortezzano. Un albero è caduto in mezzo alla strada a Calderette d'Ete ed un altro a Montegiberto. Moltissime telefonate hanno infuocato i centralini della Polizia Municipale fermana. La città, comunque, ha risposto all'emergenza positivamente. «Una risposta tempestiva ed un grande livello di collaborazione tra organismi competenti». E' la considerazione in merito all'emergenza e all'operato della Sala Operativa Integrata della Protezione Civile dell'Assessore provinciale Marinangeli.

Di.Mar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo ieri ha concesso una tregua, ma in via prudenziale molte scuole oggi resteranno ancora c...

Venerdì 17 Dicembre 2010

Chiudi

Il maltempo ieri ha concesso una tregua, ma in via prudenziale molte scuole oggi resteranno ancora chiuse. A Fano si tornerà a scuola lunedì. Ieri intanto altre 40 persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso di Pesaro per cadute e fratture dovute al ghiaccioFabbri a pag.51

Dopo la giunta provinciale, anche la giunta comunale chiede a Governo e Regione il riconoscimento de...

Venerdì 17 Dicembre 2010

Chiudi

Dopo la giunta provinciale, anche la giunta comunale chiede a Governo e Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni provocati dall'alluvione dei giorni scorsi e dall'esondazione di Velino, Salto e Turano. Parallelamente, i settori comunali competenti dovranno avviare una "immediata ricognizione, con produzione di successiva e dettagliata relazione, delle spese sostenute e da sostenere legate all'emergenza" da parte dell'ente. Non meno importante sarà la fase di censimento danni subiti da aziende e privati cittadini. Verrà varato un avviso pubblico per chiedere ai cittadini di informare il Comune di Rieti sulla consistenza dei danni subiti e di darne una stima di massima per la loro quantificazione. La delibera approvata dalla giunta prevede che venga richiesta alle autorità regionali, la concessione dei benefici finanziari previsti dalle norme vigenti in materia di calamità naturali. Il provvedimento adottato è stato trasmesso al Dipartimento nazionale di Protezione civile, al presidente della Regione, Renata Polverini, alla Prefettura, all'Agenzia regionale per la difesa del suolo (Ardis) e alla Provincia. (a.l.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è anche l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, sindac...

Venerdì 17 Dicembre 2010

Chiudi

C'è anche l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, sindaco di Mompeo, tra le 38 persone indagate nell'ambito dell'inchiesta della procura di Lucca sul disastro ferroviario di Viareggio che il 29 giugno 2009 provocò la morte di 32 persone. Ieri Moretti ha ricevuto un avviso di incidente probatorio. In una nota la procura di Lucca ha spiegato di aver ravvisato «l'opportunità di comunicare che, in vista degli adempimenti collegati a richiesta di incidente probatorio, sono in corso di notifica le informazioni di garanzia». A tutti gli indagati vengono contestati i reati di omicidio colposo, lesioni, incendio colposo, disastro ferroviario e violazione delle norme antinfortunistiche. «E' quello che volevamo e lo abbiamo avuto», ha detto, apprendendo la notizia, Daniela Rombi de "Il Mondo che vorrei", che riunisce i familiari delle vittime: «Chiedo anche - ha proseguito la Rombi che nel disastro ha perso una figlia di 21 anni - che sia revocato a Moretti il cavalierato tributato dal capo dello Stato». (f.col.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLERTA meteo del Centro intercomunale della protezione civile dalle 7 di oggi fino alle 9 d...

CRONACA EMPOLI pag. 10

ALLERTA meteo del Centro intercomunale della protezione civile dalle 7 di oggi fino alle 9 di sabato: previste nevicate in collina e in pianura e la formazione di ghiaccio. «La neve potrà provocare disagi e problemi alla viabilità dice l'assessore Filippo Torrigiani Il Comune ha allertato squadre anti neve e spargisale».

Ostaggi di neve e ghiaccio

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 10

Allertata la protezione civile su tutto il territorio provinciale

MALTEMPO PER IL METEO LE STRADE POTREBBERO IMBIANCARSI DA STAMANI ALLE 6

di SANDRA NISTRI LA NEVE, stando alle previsioni meteo, dovrebbe iniziare a cadere già dalle 6 di questa mattina nel capoluogo e Comuni limitrofi. Secondo le previsioni del Lamma sia la mattina che il pomeriggio le nevicate saranno deboli ma comunque in grado di attecchire' sul terreno. Visione "da cartolina" sicuramente, soprattutto in periodo natalizio, ma tanti i disagi attesi visto che la neve a bassa quota rappresenta comunque un evento eccezionale e in città è ipotizzato un manto' di almeno cinque centimetri che diverranno dieci o anche di più in molte zone della provincia. La sala operativa permanente della Regione, cui è affidato il coordinamento delle emergenze in Toscana, ha emesso infatti un nuovo allerta meteo con avviso di criticità moderata dalle 7 di oggi fino alle 9 di domani. La situazione dovrebbe invece migliorare già dalla tarda mattinata di domani e poi stabilizzarsi domenica anche se le incognite sono legate alla formazione del ghiaccio. Se il meteo fa paura però la macchina della Protezione civile è già all'opera: «Fino dalle 6 di domani (oggi, ndr) sottolinea infatti l'assessore provinciale alla Protezione civile Stefano Giorgetti tutta la squadra della protezione civile, con i responsabili dei diversi ambiti, sarà nella Sala operativa della Provincia dove saranno coordinati i vari interventi. Opereremo sulle strade provinciali, compresa, in questa zona, l'area collinare della Panoramica dei Colli Alti, e una particolare attenzione sarà posta alla Firenze-Pisa-Livorno. Siamo in contatto con i Comuni della provincia e anche con Firenze che, comunque, ha già messo in atto la procedura per potere agire in maniera autonoma. La fase più difficile dovrebbe essere quella di domani (oggi, ndr) mentre poi la neve dovrebbe cessare anche se ci saranno, comunque, problemi legati alla formazione del ghiaccio». Oltre agli operatori e tecnici della Provincia saranno al lavoro, in caso di necessità, anche dieci squadre di volontari provenienti e il loro apporto- secondo l'assessore- sarà fondamentale. Per quanto riguarda il sale, necessario per evitare la formazione di ghiaccio, Giorgetti, pur non dando cifre precise, assicura che non ci saranno problemi di disponibilità: «A Calenzano, in località La Chiusa sottolinea esiste un deposito regionale e sicuramente le scorte saranno più che sufficienti per tutti». In attesa dei primi fiocchi l'invito è quello di utilizzare l'auto solo in caso di effettiva necessità e, comunque, di mettersi in viaggio esclusivamente con pneumatici invernali o catene da neve. Image: 20101217/foto/129.jpg

Un altro morto assiderato E il gelo arriva sul Tirreno

PRIMO PIANO pag. 4

Temperature siberiane: allarme per i senzatetto

IL FREDDO polare non concede tregua all'Italia. Neve e ghiaccio continueranno anche oggi a paralizzare la costa adriatica dalla Romagna all'Abruzzo, ma i meteorologi mettono in guardia: la perturbazione salirà a Nord investendo anche l'Emilia dove sono attese nevicate da Bologna in su, si spingerà in Veneto, in Friuli e in Lombardia, ma in parte si sposterà anche verso il Tirreno. Già dal mattino di oggi nevierà anche in pianura su Umbria, Toscana e occasionalmente sul Lazio ma oltre i 300 metri. Flocchi persino in Sardegna al di sopra dei 400-600 metri. Neanche Roma sembra essere al riparo: il Campidoglio ha infatti attivato una task force di 50 associazioni di Protezione civile con 300 volontari che assicureranno lo spargimento di sale sulle principali strade della Capitale. Intanto il gelo, soprattutto di notte con temperature in picchiata in tutte le principali città, continua a mietere vittime per assideramento. Un romeno sui 40 anni, senza fissa dimora, è stato trovato cadavere ieri pomeriggio a Viterbo, vicino a una tangenziale. La Croce Rossa ha potenziato le proprie attività di assistenza per barboni e clochard, aumentando su tutto il territorio nazionale i servizi delle Unità di Strada. A Roma la Cri distribuisce di notte ai senzatetto coperte, pasti e bevande caldi. I volontari, a bordo di un'ambulanza con medici e infermieri, forniscono anche assistenza sanitaria a chi ne ha bisogno. A MILANO sono quattro le Unità di strada Cri impiegate nelle ore notturne. A Cuneo i volontari portano aiuto ai senzatetto presenti sul territorio comunale. A Firenze sono previste tre uscite settimanali per offrire generi di conforto, coperte, supporto sanitario. A Bari sono oltre 100 le persone che hanno trovato riparo nelle tende riscaldate della Cri. Oggi il termometro scenderà a meno quattro a Milano, meno cinque a Bologna e Firenze, meno sette a Perugia. Solo da domani si avranno temperature più miti. L'unica consolazione? Secondo le previsioni il giorno di Natale sarà meno freddo. Ma in compenso ploverà. Lorenzo Moroni

Disboscata la collina: frana sulla strada Resta chiusa la provinciale per il Cirone

LUNIGIANA pag. 30

PONTREMOLI PULITA LA CARREGGIATA MA TRANSITO VIETATO

SMOTTAMENTO Sopralluogo e intervento del Comune sulla strada provinciale chiusa da una settimana

LA STRADA provinciale per il Passo del Cirone, rimasta chiusa per oltre una settimana a causa di frane in diversi punti della carreggiata prima della frazione di Mulinello, è stata liberata dai detriti ma non è ancora aperta al traffico: chi passa lo fa a proprio rischio. Lo smottamento, causato dal taglio dei boschi nell'area soprastante la strada, aveva impedito la circolazione e obbligato i residenti della Valdantena a ripiegare sul percorso alternativo di Cargalla. Un lavoro autorizzato da Comunità Montana e Corpo Forestale dello Stato, ma il trascinarsi dei tronchi d'albero lungo il pendio della montagna ha provocato la caduta di materiale terroso. Del problema si sono occupati il consigliere comunale Mauro Musetti e il vicesindaco Marco Madoni che, con il capo dell'ufficio tecnico Roberto Bertolini, per consentire il trasporto scolastico hanno ripristinato per questo periodo gli scuolabus in sostituzione dei mezzi Atn troppo grandi per poter percorrere le strade alternative. Durante la rimozione dei detriti è emerso un rischio frana nel punto in cui la strada sovrasta il fiume Magra. Image: 20101217/foto/5329.jpg

La gratitudine del Comune agli angeli dell'emergenza Riconoscimento per l'impegno nel dopo-alluvione

PORTOVENERE / CINQUE TERRE / RIVIERA pag. 16

PORTO VENERE A CORNICE DELL'EVENTO «TURISMO E AMBIENTE»

RINGRAZIAMENTI pubblici del Comune - nell'ambito dell'evento Turismo & Ambiente - a enti e volontari impegnati nell'emergenza a seguito dell' alluvione del 13 agosto nel territorio di Portovenere e delle Grazie. I volontari della Protezione civile, gli operai del Comune, le Pubbliche Assistenze di Portovenere e delle Grazie assieme ai rappresentanti delle istituzioni cittadine e a quelli delle forze armate presenti nel territorio hanno accolto con legittimo orgoglio il plauso che il sindaco Massimo Nardini ha porto loro per lo spirito di sacrificio e l' amore dimostrato per i paesi. Image:

20101217/foto/8153.jpg

ALLERTA maltempo dalla giornata di oggi. Sulla base delle previsioni meteo dispon...

24 ORE LUCCA pag. 13

ALLERTA maltempo dalla giornata di oggi. Sulla base delle previsioni meteo disponibili è annunciato il perdurare dell'abbassamento delle temperature ancora per i prossimi giorni. La Protezione civile del Comune di Lucca ha diramato lo stato di attenzione di criticità moderata per tutte le strutture di protezione civile e del volontariato, con un particolare allarme per la neve, che è attesa nella notte fra oggi e domani. Secondo le previsioni, infatti, soprattutto per la giornata di oggi Lucca potrebbe essere interessata dal un intenso calo delle temperature, tanto che è stata prevista una criticità ordinaria per il fenomeno di neve anche in pianura, ma nella sera fra oggi e domani l'abbassarsi della colonnina di mercurio, prevede anche fenomeni di formazione di ghiaccio. La Protezione civile comunale raccomanda quindi ai cittadini la massima prudenza negli spostamenti sulle strade soprattutto collinari, visto che, fino a domani, esiste la possibilità di nevicate. Lo stato di attenzione prevede l'allertamento delle strutture e il monitoraggio continuo del territorio.

Alta Val di Cecina a prova di neve grazie alla nuova attrezzatura

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 31

VOLTERRA OTTENUTO DALLA REGIONE UN FINANZIAMENTO DI CIRCA 48MILA EURO PER L'ACQUISTO DI UNA TURBINA SPAZZATRICE

MALTEMPO E DISAGI Arriva la «salvezza» per gli abitanti dell'Alta Val di Cecina

IL CENTRO intercomunale di protezione civile (Castelnuovo, Volterra, Pomarance, Montecatini, Monteverdi) e la Provincia di Pisa hanno ottenuto dalla Regione Toscana un finanziamento di circa 48mila euro per l'acquisto di una turbina spazzatrice. «E' anche a seguito delle precipitazioni eccezionali del marzo scorso, quando alcuni centri abitati erano rimasti isolati con molti disagi per la popolazione, che abbiamo presentato questa richiesta spiega, proprio la Provincia, l'assessore all'ambiente Valter Picchi. «La Regione prosegue non aveva proceduto al riconoscimento di quell'evento a livello di protezione civile; abbiamo però ricevuto la disponibilità allo stanziamento di risorse per potenziare il sistema locale di risposta, così da contrastare fenomeni straordinari: e ora è arrivata la comunicazione ufficiale del finanziamento di questa nuova attrezzatura». Il contributo accordato finalizzato alla costituzione di un'unità operativa all'interno del Centro intercomunale Alta Valdicecina nell'ambito porterà nello specifico all'acquisto di una fresa neve e di un'idrovora con portata di 24 metri cubi al minuto. «Si spera conclude Picchi che ciò possa aiutare a diminuire i disagi in caso di nevicate abbondanti». Image: 20101217/foto/6258.jpg

Abruzzo e neve, adesso il pericolo è il ghiaccio. Sevel blocca produzione

Data 16/12/2010 18:50:00 | Argomento: REGIONE

METEO E VIABILITA' IN TEMPO REALE. ABRUZZO. Nevicata eccezionale nella notte e l'Abruzzo si risveglia completamente imbiancato. (Foto:Adriano Nepa)

*RIAPERTURA PARZIALE A14. NON METTERSI IN VIAGGIO SU A24 E A25

A Chieti oltre 40 centimetri di neve, quasi la metà a Pescara e Montesilvano ma anche Lanciano e Ortona, Pianella, Spoltore, Archi, Francavilla.

LE SCUOLE CHIUSE OGGI

Non va meglio a Teramo dove ieri il sindaco Brucchi ha firmato una nuova ordinanza di chiusura delle scuole dell'Infanzia, Elementari, Medie e Superiori. Resteranno aperti e continueranno a garantire i servizi, gli Asili Nido comunali e la sola Scuola dell'Infanzia comunale di Via del Baluardo. Così come resteranno chiuse per oggi le scuole di Pescara, San Giovanni Teatino, Montesilvano, Giulianova, Fossacesia, Francavilla al Mare, Ortona, Penne e Silvi, Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Roseto, Mosciano Sant'Angelo, Vasto, San Salvo, Manoppello e Notaresco.

Il sindaco di Chieti Umberto Di Primio fino a ieri sera non aveva emanato nessuna ordinanza ma stamattina, vista la situazione, ha dovuto cedere.

«Lo dico a tutti i ragazzi che mi chiedono di chiudere le scuole, non ci sono le condizioni», scriveva ieri sera sulla sua pagina Facebook destando non poche perplessità visto che una nuova ondata di neve e gelo era stata ampiamente annunciata.

Telefonate giunte anche in redazione, messaggi lasciati sul social network da più parti invocavano la chiusura. E infatti stamattina, alle 6 e 30 Di Primio si è dovuto arrendere.

«Cari amici le condizioni climatiche mi impongono di chiudere tutte le scuole fino a sabato. Consiglio a tutti, se non assolutamente necessario, di non uscire con la macchina», scrive chiedendo di utilizzare Facebook per comunicare e scambiare informazioni.

Salva per ora dalla neve la Marsica dove però si fa sentire il freddo. I lettori di PrimaDaNoi.it aggiornano in tempo reale le varie situazioni sulla nostra pagina di Facebook inviando anche le foto della neve che trasforma paesaggi e città.

LE SCUOLE CHIUSE VENERDÌ

Al momento si sa che le scuole che rimarranno chiuse venerdì sono quelle di Chieti (anche sabato), Manoppello, Lanciano, Pineto (qui anche sabato), Vasto, Ortona, Pescara (riapriranno lunedì), Roseto, Spoltore (anche sabato), Città Sant'Angelo, Atri (anche sabato), Torrecchia Teatina. A Fossacesia chiuso l'istituto comprensivo che comprende anche i plessi di Mozzagrogna e Santa Maria Imbaro. Scuole chiuse anche a Pianella, Montesilvano, Penne.

Il comune di San Giovanni Teatino ha invece annunciato che domani tutti gli istituti scolastici saranno regolarmente aperti. In giornata ulteriori aggiornamenti.

LE PREVISIONI, NEVICATE ANCHE NELL'AQUILANO

Secondo le previsioni di Giovanni De Palma esperto di AbruzzoMeteo.it gelo e neve insisteranno anche nella giornata di giovedì con precipitazioni a prevalente carattere nevoso, più frequenti lungo la fascia costiera e collinare.

Le precipitazioni interesseranno anche l'entroterra collinare. Gelo sul settore occidentale. Non migliorerà, dunque, la situazione nella giornata odierna, mentre da venerdì è previsto un rimescolamento delle masse d'aria a causa dell'arrivo di una intensa perturbazione proveniente dalla Francia, preceduta da venti meridionali, che favoriranno un graduale aumento delle temperature, specie sul versante orientale.

Ma il passaggio di questa perturbazione potrà interessare anche il settore occidentale della nostra Regione con possibilità di nevicate anche nell'aquilano e sulla Marsica, mentre un progressivo rinforzo dei venti occidentali è atteso sul settore centro-orientale. Nella giornata di sabato, invece, condizioni iniziali di tempo instabile con rovesci anche nevosi sul settore occidentale e, localmente nel teramano a bassa quota, ventoso.

Rovesci lungo la fascia costiera con tendenza a graduale miglioramento in serata a partire dal settore occidentale.

VAL DI SANGRO RISCHIO CHIUSURA FABBRICHE

Intensa nevicata in atto sull'intero comprensorio di Lanciano. Sulle colline a tre chilometri dalla costa il manto nevoso ha raggiunto oltre 25 centimetri. A Lanciano la coltre bianca sfiora i 30 centimetri e in conseguenza di ciò il sindaco ha

Abruzzo e neve, adesso il pericolo è il ghiaccio. Sevel blocca produzione

disposto la chiusura delle scuole per oggi e domani. Scuole chiuse anche in altri comuni frentani. Nel comprensorio Medio ed Alto Sangro neve tra i 40 e 50 centimetri. Anche in tutti e 22 i comuni di competenza della compagnia carabinieri di Atessa scuole ugualmente chiuse oggi e domani. Sul versante vastese è in atto una bufera di neve, col manto che ha raggiunto i 50 centimetri a Schiavi d' Abruzzo, Castiglione Messer Marino, Montazzoli. Si circola esclusivamente con catene o pneumatici da neve. In mattinata fabbriche aperte in Val di Sangro, anche se molti lavoratori non sono riusciti a raggiungere il posto di lavoro, ma diverse direzioni aziendali hanno convocato per la tarda mattinata incontri con i sindacati che farebbe prospettare la chiusura di alcuni stabilimenti nel pomeriggio. A Casoli e nell'intero comprensorio Aventino la neve ha raggiunto i 30 centimetri di neve. Diversi autotreni diretti nell'area industriale dei pastifici di Fara San Martino sono rimasti bloccati. Sia i vigili del fuoco di Lanciano che di Casoli considerano la situazione della circolazione non grave anche se sono numerosi gli interventi per le auto in panne prive di catene. Ovunque le temperature variano tra i meno 2 e 4 gradi.

16/12/2010 8.56

SPARSI 1.500 QUINTALI DI SALE SULLE PROVINCIALI

Sono stati sparsi circa 1.500 quintali di sale, questa notte, lungo le strade provinciali del teramano. La decisione è stata presa per evitare che le ulteriori nevicate potessero mettere in crisi la viabilità di alcune zone del territorio. Diverse le telefonate al numero verde (800017069) istituito dall'Assessorato per le emergenze legate al maltempo. Alcuni disagi si sono registrati nel territorio di Atri, nelle zone di collegamento tra i comuni della Val Vibrata e la vallata del Tronto e in alcune zone montane, soprattutto nelle strade esposte a nord e con particolari pendenze.

«Finora abbiamo già consumato - dichiara l'assessore alla Viabilità, Elicio Romandini - circa tremila quintali di sale, utilizzando anche graniglia, un materiale che non è sostitutivo del sale ma è completare ad esso e si rivela molto adatto per le temperature basse e le strade di alta montagna. Il mio più sentito ringraziamento, anche a nome del Presidente Catarra, va ai tanti tecnici ed operatori che, in questi giorni e in queste notti, non si sono risparmiati per evitare maggiori disagi ai cittadini. Anche se si va verso un miglioramento delle condizioni meteorologiche per ciò che riguarda le precipitazioni, lo stato di allerta permane per via del previsto abbassamento ulteriore delle temperature nelle prossime ore. Le insidie ci sono sempre, quindi continuiamo a sconsigliare agli automobilisti di mettersi in viaggio se non sono attrezzati con gomme adeguate o catene e se non vi sono necessità non rinviabili».

ATRI, DISAGI LIMITATI

Il Comune di Atri è riuscito a limitare a piccoli disagi l'impatto della nevicata verificatasi nella notte di ieri. Poco dopo mezzanotte i mezzi comunali erano già sulle strade di competenza per togliere la neve e buttare sale. In mattinata le arterie principali del centro storico erano sgombrare, così come quelle sensibili che portano verso l'ospedale e verso le direttrici principali di Pineto, Pescara e Teramo.

Qualche problema si è verificato solo nei vicoli più interni del centro, dove è impossibile accedere con i mezzi meccanici. Tutto è stato risolto anche grazie alla collaborazione della protezione civile.

«Qualsiasi altro tipo di disagio verificatosi sulle strade extra urbane», ci tiene a precisare il sindaco, «non può essere addebitato alla macchina comunale. Molti cittadini, infatti, si sono lamentati delle condizioni in cui versavano le Provinciali su cui il Comune non ha alcuna competenza. File di auto si sono formate soprattutto sulla Atri-Pineto, così come molti cittadini provenienti dalle frazioni di Casoli, Fontanelle e San Giacomo hanno impiegato più del previsto nel percorrere i tornanti delle Piaie».

GIULIANOVA, SINDACO SODDISFATTO

«Sicuramente tutto è migliorabile, ma la macchina approntata per fronteggiare l'emergenza neve ha funzionato, e Giulianova, va sottolineato, ha avuto meno problemi e disagi rispetto a quelli verificatisi in realtà ben più abituate della nostra a neve e ghiaccio», commenta soddisfatto il sindaco Francesco Mastromauro. Ci siamo attivati a 360 gradi, operando anche dove sarebbero dovuti intervenire altri enti.

16/12/10 14.37

POLEMICHE A CHIETI: «GHIACCIO E NESSUNO SPAZZANEVE»

Il Pd chietino denuncia la carenza di spazzaneve in giro per la città. «A quest'ora, alle 16.00, con la strada ghiacciata, non ci sono spargisale in azione, forse perché il sale, oltre al la salute, rovina il manto stradale e "giustamente" è meglio tenere il ghiaccio», dicono ironicamente dall'opposizione. «Ricordo all'amministrazione», dice il capogruppo Alessio Di Iorio, «che governare è difficile, ma non impossibile, quindi, se non sono capaci neanche di tenere pulite le strade, si facciano da

Abruzzo e neve, adesso il pericolo è il ghiaccio. Sevel blocca produzione

parte e lascino spazio a chi saprebbe farlo». 16/12/10 16.34

PERICOLO GHIACCIO

Dopo le abbondanti nevicate di queste ultime ore, sono attese gelate diffuse, anche lungo le coste nelle prossime ore con conseguente pericolo per la circolazione stradale ed autostradale.

SEVEL BLOCCA PRODUZIONE

La Sevel di Atesa, produttrice dei furgoni Ducato, ha comunicato ai sindacati lo stop produttivo del secondo turno lavorativo, dalle 14 alle 22 di questa sera. Il fermo lavoro è stato esteso a tutto il comparto dell'indotto. Per i disagi dovuti al maltempo, oltre a molti lavoratori che non hanno potuto raggiungere l'azienda, ci sono anche le difficoltà riscontrate dei mezzi trasporto nel recarsi al sito produttivo, tanto per le bisarche, per il trasporto furgoni, che per i tir impegnati nell'approvvigionamento dei materiali.

CESSATA EMERGENZA AEROPORTO

Intanto è cessata l'emergenza neve sul fronte aeroportuale. Dopo i disagi della prima mattinata, che hanno comportato il conseguente ritardo nelle partenze dei voli dallo scalo pescarese per Milano Linate e per Tirana, oggi al suo debutto, i collegamenti sono operativi dalla tarda mattinata. Il Pescara-Linate, previsto alle 8.55, ha atteso la verifica dell'aderenza della pista, attualmente praticabile in quanto integralmente sgombra da neve e ghiaccio. Anche il volo verso la capitale albanese, operato da Belleair, previsto questa mattina alle 10.30 da Pescara, è decollato dall'Aeroporto d'Abruzzo in tarda mattinata, dopo aver effettuato uno scalo tecnico a Bologna nella tratta di arrivo da Tirana.

LE WEBCAM: LA VIABILITA' IN ABRUZZO IN TEMPO REALE

A14 PESCARA

A14 ATRI PINETO

A14 CITTA' SANT'ANGELO

A14 ROSETO

A14 VAL VIBRATA

A14 ORTONA

A14 VAL DI SANGRO

A14 VASTO SUD

Alba Adriatica (Te) - obabalneatori.it

Fonte Cerreto (AQ) - www.ilgransasso.it

Rivisondoli (AQ) - comune.rivisondoli.aq.it

Pizzalto (AQ) - www.pizzalto.eu

Abruzzo e neve, adesso il pericolo è il ghiaccio. Sevel blocca produzione

Pizzalto (AQ) - www.pizzalto.eu

Ofena (AQ) - www.webalice.it/dalessandro.dam

Cappadoccia (AQ) - www.cappadociaweb.it

Cialente furioso : «arrestatemi, basta ordinanze non concordate»

Data 16/12/2010 18:00:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Il primo cittadino dell'Aquila e l'ex presidente della Provincia, Stefania Pezzopane contro gli ultimi provvedimenti del vice commissario.

La colpa di Cicchetti, secondo i due, sarebbe quella di emanare provvedimenti non concordati, che rischiano di aggravare i disagi e sbattere per strada alla vigilia di Natale intere famiglie.

«Non applicherò più ordinanze non concordate. Mi arrestino pure, ma io devo tutelare i miei cittadini», ha detto il primo cittadino che ha definito la struttura di gestione dell'emergenza come una «nave senza nocchiero nella bufera».

Anche l'assessore alle Politiche abitative e sociali del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, non risparmia critiche sulla gestione degli alloggi Case, Map e Fondo immobiliare, nonché sull'utilizzo delle altre forme assistenziali quali alberghi, contributo di autonoma sistemazione e affitti concordati.

«Se doveva essere questo il documento per far riavvicinare i nostri concittadini - ha detto Pezzopane - l'obiettivo è stato clamorosamente fallito. Non è con azioni da sceriffo, perché a questo assomigliano le disposizioni contenute nella direttiva pubblicata ieri, che si incentiva la gente a tornare all'Aquila».

Gli uffici delle Politiche sociali del Comune sono stati presi d'assalto, stamani, da tantissime persone «che si sono lamentate per gli effetti devastanti di questo provvedimento - ha affermato ancora l'assessore - un numero elevatissimo di aquilani, al limite della disperazione, è venuto da me stamani tanto è vero che non mi è stato possibile partecipare all'inaugurazione del restauro della Fontana delle 99 Cannelle».

«Si offre la possibilità di inserire negli alloggi del progetto Case o nelle altre abitazioni realizzate per i terremotati altri membri di famiglia - ha aggiunto l'assessore Pezzopane -, ma non si offrono appartamenti più grandi. In qualche modo questo provvedimento esisteva già, ma ora, con questa nuova sottolineatura, si rischia di trasformare le abitazioni in questione in veri e propri nidi d'ape. Si costringono intere famiglie a lasciare gli alberghi in tempi strettissimi, se alcuni componenti della famiglie stesse sono in autonoma sistemazione. Si obbligano le persone a uscire rapidamente dagli alberghi e a entrare nelle case prese con contratto di affitto concordato, qualora una parte delle famiglie di appartenenza aveva optato per questa soluzione».

Ma solo a condizione che la grandezza dell'immobile lo consenta. Per cui o la grande ammassata in pochi metri quadrati, come la definisce la Pezzopane, «o sotto i ponti, perché trovare un alloggio a condizioni ragionevoli è impossibile. Senza considerare che, alla scadenza del contratto concordato, si perde per intero questo beneficio, se la famiglia riunita con un metodo assimilabile a quello della deportazione non trova un alloggio consono quanto a grandezza».

Secondo l'ex presidente della Provincia anche l'obbligo di accettare il trasferimento in un albergo all'Aquila da una struttura ricettiva situata in altre città «finirà per sortire l'effetto contrario, non facendo parte di un percorso complessivo di riavvicinamento al capoluogo, come noi, al contrario, abbiamo proposto da tempo. Assomiglia piuttosto a un'azione di forza che a un'iniziativa condivisibile (tanto è vero che siamo stati noi i primi a sollecitare il passaggio negli alberghi aquilani), ma basata su criteri censurabili. Basta ricordare che sono molti gli aquilani che vorrebbero tornare e che lo chiedono da mesi ma, purtroppo, spesso sono persone anziane e sole, penalizzate dalla mancanza di stanze singole».

«Invece di agire con queste operazioni da blitz poliziesco - ha proseguito Pezzopane - Sge, Commissario e vice commissario si occupassero di sbloccare la realizzazione dei 64 map a Paganica, ancora fermi per questioni interne alla struttura commissariale, e di far arrivare nelle disponibilità del Comune i 122 appartamenti del terzo lotto del fondo immobiliare».

Per il consigliere comunale Fli Enrico Verini «è il metodo che non va; si scrivono ordinanze sempre sbagliate, da correggere, e si perdono mesi alla rincorsa dei correttivi necessari, con dispendio di energie, tempo, disagi; questo avviene perché chi le scrive, lo fa in una splendida solitudine, spesso ovattata, in cui non ci si rende conto della reale situazione di tutti gli altri; Bisogna cambiare registro e alla svelta».

Verini ha proposto al presidente della V commissione, Lombardi, di convocare immediatamente Cicchetti in Commissione Garanzia e Controllo per correggere l'ordinanza incriminata, «ma anche per stabilire con lui, un periodico confronto, nella stessa commissione, attraverso cui costruire ordinanze più partecipate, più attinenti con la realtà, e quindi in grado di essere davvero efficaci».

16/12/2010 17.33

Allerta meteo anche per domani, proseguono gli interventi sulla viabilità provinciale

16/12/2010, ore 14:24

Ascoli Piceno | Gli automobilisti sono comunque invitati a muoversi con estrema prudenza, solo se strettamente necessario e con mezzi provvisti di gomme termiche e catene.

di Redazione

L'Amministrazione Provinciale comunica che l'allerta meteo e neve nel nostro territorio proseguirà anche nella giornata di domani venerdì 17 dicembre. Gli automobilisti sono pertanto invitati a muoversi con estrema prudenza, solo se strettamente necessario e con mezzi provvisti di gomme termiche e catene. Sia nella giornata di ieri, che in quella odierna, tutti i mezzi spargi sale e spazzaneve della Provincia sono stati impiegati lungo le strade del territorio di competenza dell'Ente. Vengono utilizzati anche mezzi di ditte private con le quali la Provincia ha stipulato apposite convenzioni. Data la persistente situazione di maltempo con neve e ghiaccio e temperature estremamente rigide, soprattutto nelle ore notturne, si sono verificate alcune situazioni di disagio, poi risolte, che hanno caratterizzato alcuni snodi della viabilità provinciale.

"Anche nella giornata di ieri - precisa l'Assessore alla Viabilità Pasquale Allevi - è stato sparso il sale nei punti nevralgici delle arterie provinciali, ma le temperature eccezionalmente basse della notte ne attenuano sino ad annullarne l'efficacia. Sono state ordinate ulteriori scorte di sale - ha evidenziato l'Assessore - e già da domani verranno utilizzate sulle strade. Stiamo monitorando costantemente la situazione, in collaborazione con la Protezione Civile e gli Enti competenti, per attenuare il più possibile eventuali disagi ed inconvenienti".

di Redazione

giubbotto della Protezione Civile, rissa sfiorata

ANCONA pag. 5

BERARDINELLI: «NON SEI DEGNO DI PORTARLO». LA MOZIONE DI SFIDUCIA FIRMATA ANCHE DA GALEAZZI

NUOVAMENTE in croce già dal prossimo lunedì. Potrebbe essere discussa nella seduta del 20 dicembre la mozione di sfiducia contro l'assessore alla Mobilità e Protezione civile, Fabio Borgognoni. Anche se la prossima sarà una seduta monotematica dedicata alla discussione della nuova viabilità proprio perché i provvedimenti sono stati varati dall'assessore alla Mobilità, Borgognoni, la sua sfiducia potrebbe essere complementare all'argomento in oggetto ed essere accorpata. Ieri il Pdl con il consigliere Berardinelli primo firmatario ha dunque presentato la mozione (sottoscritta anche da Perticaroli e Galeazzi del gruppo misto) in cui si chiede che per l'approccio fallimentare degli interventi nella prima giornata di neve, l'assessore Borgognoni venga sfiduciato e ritirate le deleghe. Nessuna firma da parte di esponenti della maggioranza anche se ufficiosamente la mozione pare abbia riscosso diversi consensi proprio tra gli scranni alla sinistra del sindaco. Intanto il primo scontro tra Borgognoni e opposizione si è consumato nel consiglio comunale di ieri. Quando Berardinelli ha notato che l'assessore aveva addosso il giubbotto della Protezione civile di Ancona, con tanto di targhetta con impresso il suo nome, non ci ha visto più: «Vergogna, si tolga quel giubbotto, non è degno di portarlo. Non dopo quanto accaduto, non dopo tutti gli intoppi che l'applicazione del piano di emergenza ha incontrato». Pesanti le parole del consigliere Pdl, Giovanni Zinni che ha addirittura detto di provare un sentimento «di pena» verso Borgognoni ma più in generale verso il sindaco e tutta la sua giunta. Tra recriminazioni, attacchi frontali, rilievi sull'inefficienza mostrata, Zinni ha chiesto anche che «venga creato un fondo per risarcire tutti quegli automobilisti che hanno dovuto chiamare il carroattrezzi per portare la propria vettura a casa». Le dimissioni dell'assessore Borgognoni le ha chieste anche il capogruppo di Vola, Ancona', Letizia Perticaroli che ha suggerito di unirle a «quelle del comandante della polizia municipale, Tiziano Fulgi che ha dato risposte evasive a chi chiedeva quale poteva essere la strada migliore da percorrere». Il segretario comunale dell'Idv, Paolo Eusebi, e il capogruppo dipietrista, Daniele Tagliacozzo ritengono che «la cosa più onesta da fare sulla gestione dell'emergenza neve sia di chiedere scusa alla città con grande onestà intellettuale. L'Idv chiede scusa, nonostante (o forse proprio per questo, ndr) si legge nella nota il vicesindaco sia del nostro partito e che martedì ha preso in mano la situazione, chiede scusa alla città per tutte le cose che si potevano fare e non sono state fatte. Oggi pensiamo ad operare nell'interesse della città e rimandiamo i bilanci ad emergenza conclusa». Maria Gloria Frattagli

In consiglio comunale si presenta col giubbotto della Protezione Civile: rissa sfiorata e t...

ANCONA pag. 1

In consiglio comunale si presenta col giubbotto della Protezione Civile: rissa sfiorata e tensione coi consiglieri del Pdl

La Cna richiama il Comune e la Protezione civile ad un impegno maggiore per andare incontro alle dif...

ANCONA pag. 4

La Cna richiama il Comune e la Protezione civile ad un impegno maggiore per andare incontro alle difficoltà delle attività produttive e commerciali e dei cittadini, in queste ore di disagio

di MARIA GLORIA FRATTAGLI «NON MI DIMETTO, non in seguito all'emerge..

ANCONA pag. 5

di MARIA GLORIA FRATTAGLI «NON MI DIMETTO, non in seguito all'emergenza neve». Si difende e viene difeso dal sindaco Gramillano l'assessore alla Protezione civile, Fabio Borgognoni dopo le richieste spuntate da più parti, maggioranza compresa, di rinunciare alle deleghe che gli sono state affidate. Oggi i partiti che fanno parte della coalizione di centrosinistra si incontreranno proprio per discutere del problema che ovviamente è ormai politico. Una nuova grana per il sindaco Gramillano a cui era stato chiesto, soprattutto dal suo partito, di non difendere l'assessore a spada tratta ma di mostrare delle riserve. Così non è stato. Assessore, se lo aspettava così violento questo consiglio comunale? «Era tutto prevedibile». Però il Pdl è stato particolarmente ruvido: dal contestare il giubbotto della Protezione civile che lei indossava fino alle dichiarazioni in cui le è stato detto che fa pena' «Posso concordare sulle osservazioni ma quando si va sulle offese personali non ci passo sopra. Il rispetto va sempre riservato agli altri, al di là di chi si tratti: se è una persona che ha fatto bene o una che ha sbagliato». Si è arrabbiato parecchio, qualcuno ha pensato che arrivasse alle mani con il consigliere del Pdl, Berardinelli «Non lo farei mai, è l'ultima cosa a cui penso nella vita». Tutte queste critiche, le richieste di dimissioni, le riflessioni su cosa è andato e cosa no le hanno fatto pensare per un solo momento a lasciare il suo incarico? «No, questo fatto specifico no. Per qualcos'altro, qualcosa di diverso, lo avrei fatto, ma non voglio entrare nel merito». Quindi nessun dubbio «Credo con forza nel modo in cui è stato operato e come sono state utilizzate le forze messe in campo. Credo anche in tutte le persone che sono con me di giorno e di notte e con cui sto cercando di dare le risposte più opportune. Ritengo importante continuare su questa strada, è stato fatto il massimo sforzo con situazioni concomitanti». La coscienza ce l'ha apposto? «Sì, assolutamente. Lavoro da tre giorni senza dormire per portare dei risultati e agevolare i cittadini». Però se l'è presa con la manifestazione degli studenti «Non me la sono presa con gli studenti. Autorizzata o no quella manifestazione andava sottoposta a controllo, dovevamo comunque essere presenti ed ovviamente l'iniziativa ha determinato un impiego di uomini che potevano essere altrove». Teme il consiglio comunale di lunedì, teme questa richiesta di sfiducia? «Beh, lunedì c'è un consiglio monotematico sulla viabilità. Un argomento che in questi giorni ho dovuto abbandonare ma porteremo in aula nuovi dati sulla mobilità del traffico nelle zone che sono state interessate dai nuovi provvedimenti». Sì, ma il Pdl proverà ad affiancare la mozione di sfiducia «Vedremo cosa accadrà. Il Consiglio deciderà, io ne trarrò le conclusioni». Image: 20101217/foto/70.jpg

«Ero pronto a dimettermi

ANCONA pag. 4

La verità di Borgognoni: «Ho la coscienza pulita e

di MARIA GLORIA FRATTAGLI «NON MI DIMETTO, non in seguito all'emergenza neve». Si difende e viene difeso dal sindaco Gramillano l'assessore alla Protezione civile, Fabio Borgognoni dopo le richieste spuntate da più parti, maggioranza compresa, di rinunciare alle deleghe che gli sono state affidate. Oggi i partiti che fanno parte della coalizione di centrosinistra si incontreranno proprio per discutere del problema che ovviamente è ormai politico. Una nuova grana per il sindaco Gramillano a cui era stato chiesto, soprattutto dal suo partito, di non difendere l'assessore a spada tratta ma di mostrare delle riserve. Così non è stato. Assessore, se lo aspettava così violento questo consiglio comunale? «Era tutto prevedibile». Però il Pdl è stato particolarmente ruvido: dal contestare il giubbotto della Protezione civile che lei indossava fino alle dichiarazioni in cui le è stato detto che fa pena' «Posso concordare sulle osservazioni ma quando si va sulle offese personali non ci passo sopra. Il rispetto va sempre riservato agli altri, al di là di chi si tratti: se è una persona che ha fatto bene o una che ha sbagliato». Si è arrabbiato parecchio, qualcuno ha pensato che arrivasse alle mani con il consigliere del Pdl, Berardinelli «Non lo farei mai, è l'ultima cosa a cui penso nella vita». Tutte queste critiche, le richieste di dimissioni, le riflessioni su cosa è andato e cosa no le hanno fatto pensare per un solo momento a lasciare il suo incarico? «No, questo fatto specifico no. Per qualcos'altro, qualcosa di diverso, lo avrei fatto, ma non voglio entrare nel merito». Quindi nessun dubbio «Credo con forza nel modo in cui è stato operato e come sono state utilizzate le forze messe in campo. Credo anche in tutte le persone che sono con me di giorno e di notte e con cui sto cercando di dare le risposte più opportune. Ritengo importante continuare su questa strada, è stato fatto il massimo sforzo con situazioni concomitanti». La coscienza ce l'ha apposto? «Sì, assolutamente. Lavoro da tre giorni senza dormire per portare dei risultati e agevolare i cittadini». Però se l'è presa con la manifestazione degli studenti «Non me la sono presa con gli studenti. Autorizzata o no quella manifestazione andava sottoposta a controllo, dovevamo comunque essere presenti ed ovviamente l'iniziativa ha determinato un impiego di uomini che potevano essere altrove». Teme il consiglio comunale di lunedì, teme questa richiesta di sfiducia? «Beh, lunedì c'è un consiglio monotematico sulla viabilità. Un argomento che in questi giorni ho dovuto abbandonare ma porteremo in aula nuovi dati sulla mobilità del traffico nelle zone che sono state interessate dai nuovi provvedimenti». Sì, ma il Pdl proverà ad affiancare la mozione di sfiducia «Vedremo cosa accadrà. Il Consiglio deciderà, io ne trarrò le conclusioni». Image: 20101217/foto/70.jpg

ISOLATI DALLA NEVE in una villetta immersa nella campagna attorno a Sappanico, la...

ANCONA pag. 7

ISOLATI DALLA NEVE in una villetta immersa nella campagna attorno a Sappanico, la Croce Rossa deve intervenire con una "Campagnola" per portare medicine e altri generi di sussistenza. Per tre giorni, da martedì scorso, una coppia di anziani era rimasta praticamente isolata, fino a ieri quando i due si sono rivolti alla centrale della Croce Rossa di Ancona. Uno dei coniugi in particolare, con problemi cardiaci, aveva bisogno di urgente di un farmaco salvavita per evitare complicazioni, per questo un equipaggio della Cri con il fuoristrada è riuscito ad arrivare presso la villetta dei due anziani situata in un luogo molto complicato da raggiungere, isolata dal resto della frazione e soprattutto lontana da altre abitazioni. L'equipaggio speciale della Croce Rossa ha effettuato altri servizi del genere svolgendo una funzione di punto di raccolta per le frazioni più lontane, valutando lo stato delle strade e affiancando equipaggi sanitari in caso di difficoltà nel raggiungere alcuni luoghi degli interventi. L'IMPATTO della neve ieri si è sentito in maniera inferiore rispetto ai due giorni precedenti. Il Comune ha migliorato il servizio generale ottenendo inoltre la solidarietà di molti, dagli scout-spalatori e dai volontari delle circoscrizioni al bobcat fornito dall'Autorità portuale per pulire le vie più strette e i marciapiedi in centro, pulizia che oggi dovrebbe essere ultimata anche sulla spina dei corsi. Per non dimenticare la carenza di sale da gettare sulle strade ghiacciate, a questo problema ha cercato di far fronte dal pomeriggio di ieri grazie alle autobotti fornite da Anconambiente e che hanno sparso sulle strade acqua di mare. Comunque sia il servizio sulle strade ha funzionato, nonostante le prime ore del mattino dense di trappole e limitazioni, con pattuglie di vigili urbani piazzate nei luoghi più delicati e i mezzi spargisale e spazzaneve impegnati lungo le arterie più trafficate.

NONOSTANTE si stia andando verso una certa normalizzazione del quadro complessivo, la nottata tra mercoledì e ieri ha lasciato qualche strascico. A partire da mercoledì sera quando un bus della linea 2 si è schiantato contro il muro di una casa all'inizio di via Maggini al Pinocchio. Il conducente del mezzo di Conerobus non ha potuto evitare l'impatto una volta che il bus gli è sfuggito al controllo appena iniziata la discesa verso il Piano. A bordo c'erano alcuni passeggeri, ma nessuno, conducente compreso, è rimasto ferito. All'alba di ieri mattina brutta sorpresa per alcuni commercianti del Mercato delle Erbe di corso Mazzini. Gli addetti all'apertura del mercato e le guardie giurate non si sono presentati al solito orario a causa delle neve provocando disagi enormi per commercianti e ambulanti che si sono visti costretti a gettare via una buona parte di merce. SITUAZIONE più calma per quanto riguarda i soccorsi e i feriti arrivati nei pronto soccorso e nei reparti di Torrette. Grande lavoro per i vigili del fuoco di Ancona che non si sono fermati mai essendo costretti a lasciare indietro molti interventi: rami pericolanti, incidenti, auto da rimuovere e messe in sicurezza. Infine una buona notizia. Martedì scorso alle 23 il portiere di notte dell'Ostello di Ancona ha ricevuto una telefonata dalla Protezione Civile di Ancona che richiede l'alloggio per 42 studenti e 6 greci in gita d'istruzione bloccati dalla neve in autostrada. In Ostello sono stati approntati i letti per evitare che il gruppo passasse la notte in bus. Pierfrancesco Curzi

Sepolti dal fango, novità dall'autopsia «Adesso ridateci i nostri cari»

OSIMO pag. 14

NUMANA «PURTROPPO non riesco neppure a realizzare a pieno il lutto che ci ha colpito per star dietro alla burocrazia. Quanto poi ad eventuali sviluppi circa l'accaduto, noi di famiglia siamo gli ultimi ad essere informati. So soltanto che è stato scelto il consulente tecnico per l'autopsia di mio padre e di mio zio, ma non so quando potremo riavere i nostri cari»: così commenta Cinzia, la figlia di Stefano Sciacca, il più giovane dei due fratelli deceduti tragicamente tre giorni fa a Numana. Come si ricorderà, entrambi sono rimasti sepolti da una frana di terriccio dentro una buca profonda due metri e mezzo mentre stavano completando un allaccio fognario presso lo stabilimento balneare La Perla a Marcelli. In seguito alla tragedia sul lavoro sono stati iscritti nel registro degli indagati con l'imputazione di omicidio colposo S.C., l'ingegnere osimano coordinatore della fase di progettazione ed esecuzione dei lavori ed A.M., architetto anconetano direttore dei lavori. Nel tardo pomeriggio di ieri invece è stata eseguita l'autopsia sulle salme di Mario e Stefano Sciacca; quest'ultimo ha riportato traumi da schiacciamento che sono stati la causa della morte mentre il decesso del fratello è sopraggiunto per asfissia. v. d.

Ghiaccio: il sale è agli sgoccioli

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 4

Scorte quasi terminate. E nei prossimi giorni sarà peggio

L'EMERGENZA L'ASSESSORE ALLEVI: «SERVE LA COLLABORAZIONE DI TUTTI»

di NICOLETTA TEMPERA STRADE come lastre di ghiaccio, traffico in tilt, incidenti. Sono bastati due giorni di vero inverno a creare grossi disagi a tutta la viabilità della provincia che, soprattutto nella zona collinare e costiera, si è piegata sotto i morsi del gelo. Una situazione già difficile di per sé che si è aggravata ieri, quando le riserve di sale della Provincia si sono fatte scarse. Di conseguenza, in diversi comuni dell'hinterland, ieri mattina, sono iniziati i problemi, con scuolabus ed ambulanze bloccati ad Offida, dove la strada era impraticabile, e il traffico in delirio a San Benedetto, dove, oltre alla carenza della materia prima, un mezzo spargisale aveva subito un guasto ed era per questo in officina, inutilizzabile. Una situazione talmente complicata che in Riviera si era pensato persino di ricorrere all'acqua di mare per dissurgelare le strade. E sulla questione tuona anche il consigliere provinciale Illuminati di Rifondazione, chiedendo: «Perché l'assessore Olivieri, informato dal dirigente del Servizio Viabilità, non ha provveduto a dotare il Servizio dei fondi necessari? Come è possibile dire che non ci sono i soldi per acquistare il sale?». «Sono stati giorni particolarmente freddi ha spiegato l'assessore alla viabilità della Provincia Pasquale Allevi e abbiamo sparso, ogni sera, una cosa come 50 quintali di sale sulle strade del territorio. Questo ha portato ad una notevole diminuzione delle nostre scorte: abbiamo riordinato il sale, ma nei prossimi giorni la situazione potrebbe presentarsi ancora più difficile. Comunque, nelle zone dove era necessario, i mezzi spargisale sono intervenuti. E' comunque consigliato di non mettersi in viaggio o di farlo nelle condizioni giuste». «C'è bisogno della massima collaborazione da parte di tutti i cittadini ha aggiunto l'assessore alla Protezione civile Giuseppe Mariani. La sala operativa della Protezione civile è all'erta 24 ore su 24». Anche nell'Ascolano non sono mancati gli incidenti: mercoledì mattina, in frazione Cavignano, un tir che aveva sbagliato strada è rimasto bloccato e, malgrado l'intervento immediato dei vigili del fuoco, è stato complicatissimo rimetterlo in carreggiata.

Dal Libano alla Romagna per studiare la nostra protezione civile

CESENA pag. 4

GEMELLAGGIO Una foto di gruppo coi rappresentanti libanesi giunti da Tripoli, e gli operatori della nostra protezione civile

UNA DELEGAZIONE libanese ha visitato il centro unificato provinciale di protezione civile. Alla delegazione è stata illustrata l'attività svolta dalla Provincia e, più in generale, il sistema di protezione civile caratterizzato da una forte integrazione tra gli enti e le strutture operative coinvolte (prefettura, vigili del fuoco, corpo forestale dello Stato e strutture tecniche come il servizio tecnico di bacino e i consorzi di bonifica), in sinergia con la Regione. La delegazione è arrivata da Tripoli ed è composta dai futuri responsabili della loro sala operativa, attualmente impegnati a migliorare la capacità di risposta locale all'emergenza, l'attuazione di progetti formativi e la dotazione di software e strumenti informatici per la redazione di piani di emergenza. Image: 20101217/foto/1739.jpg

Mercoledì sono stati seminati' 70 quintali di sale sulle strade

CESENATICO pag. 11

EMERGENZA MALTEMPO SCATTA IL PIANO ANTINEVE

CURIOSO Le neve ha coperto anche la spiaggia come lo scorso anno

LA NEVICATA di ieri ha fatto scattare a Cesenatico il piano antineve'. La Protezione civile è entrata in allerta e sono state attivate le dieci imprese terziste, formate da artigiani ed agricoltori, che hanno il compito di intervenire con propri mezzi in caso di neve, per pulire i 155 chilometri di strade comunali. Per contrastare la formazione di lastroni di ghiaccio, sono stati sparsi 70 quintali di sale. Gli uomini della protezione civile e della polizia municipale, continuano a monitorare il territorio, tenendo sotto controllo i punti più critici, ossia sovrappassi, svincoli, scuole, l'ospedale, uffici pubblici, il mercato ittico, l'isola pedonale sulle due aste del porto canale e le piste ciclabili, le principali vie del centro, la via Cesenatico, il lungomare Carducci e alcune strade provinciali, fra le quali la via San Pellegrino di Villalta. Fra tutti gli enti (protezione civile, Gesturist, vigili e radio soccorso) sono stati messi in campo una quarantina di uomini. Ma sulla via Cesenatico da Bagnarola arrivano proteste di alcuni residenti: «Non abbiamo visto spargere il sale sulla strada che infatti è diventata una pericolosa lastra di ghiaccio». Image: 20101217/foto/1842.jpg

Incubo ghiaccio sull'Adriatica

CIVITANOVA pag. 18

Traffico bloccato, intrappolate centinaia di auto, investita una giovane

EMERGENZA ghiaccio, va in tilt la città. Sono le 17.30 di ieri quando la temperatura scende sotto lo zero e la statale 16 diventa una lastra ghiacciata lungo un tratto lungo trecento metri, quello in salita tra la rotonda del Castellaro e il cimitero di San Marone. I tir non ce la fanno, si mettono di traverso. Restano intrappolate centinaia di macchine e si blocca il traffico sull'Adriatica, dove è stata anche investita non è grave una giovane di 34 anni. Devono intervenire mezzi spargisale e trattori del Comune per trainare i bisonti ai lati della carreggiata e liberare la strada. Ma, per ore si procederà a passo d'uomo, con code interminabili in direzione nord e sud. Un inferno per gli automobilisti. Ghiaccio fatale anche nella zona industriale di Santa Maria Apparente, sulla provinciale maceratese e sulla superstrada. Impraticabile la rampa di accesso all'ospedale nel tardo pomeriggio e chiuso da transenne anche il sottopasso Castellaro. Ogni minima pendenza si è trasformata in una pista di pattinaggio mettendo in scacco la viabilità. Sono state le ore più drammatiche di una emergenza meteo che ha rivoluzionato la vita dei civitanovesi. Scuole chiuse per due giorni (ieri e oggi), matrimoni annullati, cancellato l'evento clou del cartellone festivo; la neve artificiale in piazza. Per qualcuno giornate memorabili e da vivere con gioia, per altri solo problemi. Ieri, studenti e bambini in strada e sulla spiaggia imbiancata per fare foto, giocare a pallate, costruire pupazzi di neve in riva al mare. Chi era al volante invece ha vissuto una giornata di passione, tra schiarite, improvvise bufere e gelate. Presi d'assalto gommisti, negozi di accessori auto e supermercati, a caccia di gomme termiche e catene. Ma, tutto esaurito già in mattinata così molti hanno lasciato l'auto in garage. Trattati ghiacciati nelle contrade Cavallino e San Domenico, sulla provinciale delle Vergini e sulla Celeste, rami caduti hanno bloccato la strada del Palazzaccio. Nelle prime ore del mattino impercorribile la rampa del ponte Broccolo e residenti del lungomare nord costretti a transitare in macchina lungo la ciclabile. Civitanova è stata presa in contropiede, ma è stata mobilitazione di vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani, protezione civile, squadre di pronto intervento comunali. Centinaia le telefonate alla sala operativa dei carabinieri chiamati a soccorrere automobilisti in difficoltà o vittime di piccoli incidenti stradali a S. M. Apparente e in zona Asola. Una giovane sposa, che avrebbe dovuto celebrare le proprie nozze domani ha rinviato il matrimonio perché si è fratturata una gamba. La nevicata, tra le più abbondanti che si ricordino, ha costretto l'amministrazione a rivedere i suoi piani. L'assessore Marzetti ha annunciato la cancellazione dell'evento dell'innevazione artificiale di piazza XX Settembre, visto che il cielo ha offerto gratuitamente lo spettacolo. Una curiosità: fra le centinaia di mezzi rimossi da pantani di ghiaccio anche una Free Lander rubata a Porto D'Ascoli e ritrovata dai carabinieri sepolta dalla neve in via Pirelli. Altro servizio a e 5

Allerta meteo fino alle 12 di domenica Le temperature polari non lasceranno la città

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

PROTEZIONE CIVILE

E' stata aggiornata fino a mezzogiorno di domenica (era prevista in un primo momento fino alle 12 di oggi) l'allerta meteo della Protezione civile in Emilia-Romagna per neve e gelo. Prevista un'intensificazione delle nevicate, già in corso, sulla fascia costiera ed entroterra, con quantitativi massimi attorno ai 5-10 cm. Stessi valori si prevedono anche nelle aree urbane di Ravenna e Rimini, mentre a Forlì e Cesena i quantitativi previsti saranno compresi tra uno e cinque cm. I fenomeni interesseranno anche la nostra città.

A Goro, Codigoro, Lagosanto, Comacchio e Mesola scuole chiuse

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

IN PROVINCIA DISAGI AL PORTO: «PERICOLOSISSIMO LAVORARE»

Neve e grande freddo terranno banco fino a domenica

LEZIONI SOSPESE oggi e domani. A Codigoro, Lagosanto, Mesola e Comacchio i primi cittadini hanno emesso ordinanze per sospendere le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado a causa del maltempo in tutto il territorio. A Goro, invece, gli edifici scolastici rimarranno proprio chiusi. Quindi nemmeno il personale amministrativo e gli operatori scolastici dovranno presentarsi al lavoro. Le lezioni, salvo imprevisti, riprenderanno normalmente lunedì mattina. «A Lagosanto la nevicata è stata fortissima, come la seconda dell'anno scorso spiega il sindaco Paola Ricci Tutti i nostri mezzi sono fuori. Ho attivato la protezione civile e chiesto ai cittadini collaborazione per la pulizia dei marciapiedi». NEL BASSO e nel Medio Ferrarese, infatti, le precipitazioni di ieri sono state particolarmente consistenti. Tanto da diventare pericolose. A puntare il dito è Fausto Gianella, ex assessore alla pesca di Goro e attuale capogruppo del Pdl locale. «Qui si sono verificati grossi disagi perché non è stato buttato sale adeguatamente commenta il politico . Anzi, lo spargisale non si è nemmeno visto. Le strade sono delle lastre di ghiaccio, entrare in porto è pericolosissimo». E proprio sulla zona portuale Gianella punta la lente d'ingrandimento. «Era la prima area in cui intervenire sbotta . Perché il lavoro, comunque, deve andare avanti. E non si può procedere in condizioni di tale pericolo. Ci saranno dieci centimetri di neve, è tutto bianco. Ha cominciato ieri mattina (giovedì per chi legge, ndr) alle 7 e ha smesso all'una. E si è ghiacciata subito». Poi, la stoccata: «Capisco i limiti del Comune, ma la Provincia ha una sede distaccata a Goro: non ha visto la situazione? A mezzogiorno sul piazzale della scuola si era già creato del caos. Nell'area del porto girano bilici, si deve lavorare. Ma qui è sempre un problema: o c'è l'acqua alta o c'è la neve. Il consorzio non si è fermato: ma se qualcuno fosse scivolato sui lastroni di ghiaccio mentre pescava le vongole, si sarebbe ammazzato. Capisco che non siamo a Cortina ironizza . Ma interventi mirati nei punti più importanti bisognava farli». b. s. Image: 20101217/foto/2968.jpg

Caccia, obiettivo raggiunto «La montagna va tutelata»

FORLÌ PROVINCIA pag. 23

Santa Sofia, il segretario Locatelli (Pd) sui temi più caldi del paese

SPARI Cacciatori in azione

di OSCAR BANDINI SI È RIUNITO l'altra sera a Santa Sofia lo stato maggiore del Pd. Ufficialmente si parlava di caccia, alla presenza del consigliere regionale Tiziano Alessandrini e dell'assessore provinciale all'ambiente Luciana Garbuglia. Poi la riunione è scivolata su altri temi che interessano l'alto Bidente, e proprio il segretario del circolo locale del Pd Gabriele Locatelli ha voluto presentare un consuntivo dei risultati raggiunti nell'anno che si chiude dalle amministrazioni che fanno capo in gran parte proprio al Pd. SULLA caccia l'obiettivo, secondo l'esponente dei democratici santasofiesi, è stato raggiunto con la recente delibera provinciale, che istituisce 11 nuove oasi e apre all'attività venatoria terreni del demanio regionale prima interdetti. «Mai più tagli alla attività venatoria. La Provincia dovrà fare ciò che deve ma senza incidere sui territori dei comuni montani. Le nostre aree hanno già dato», ha spiegato Locatelli. Sono seguite le discussioni sugli altri temi. Il progetto di ristrutturazione del Mentore è in pista, sulla frana di Corniolo ha funzionato il gioco di squadra tra comune, provincia, regione e Romagna Acque che hanno operato in modo tempestivo. Ed ancora sull'ospedale Nefetti: «Abbiamo difeso, e continueremo a farlo commenta Locatelli, il nostro ospedale Nefetti, indispensabile per Civitella, per Galeata, per Santa Sofia e per Premilcuore, perché è solo attraverso la presenza di servizi veri e funzionali che si rilancia la montagna e le sue strategiche imprese». SU INTERNET veloce: «Stiamo lavorando alacremente per permettere alla banda larga di arrivare anche a Corniolo. Vogliamo che Santa Sofia esca interamente da questo insopportabile cono d'ombra». Il Pd rivendica poi l'azione di pressione su Atr, affinché ripristini la fermata in viale Roma a S. Sofia come richiesto da molte famiglie e dagli studenti. Sul problema infine di Agrofertil: «Per il Pd è prioritaria la tutela dell'ambiente e il mantenimento della nostra qualità della vita, ma è altrettanto importante il diritto al lavoro», ha concluso Locatelli. Image: 20101217/foto/4171.jpg

Danni ancora da stimare

IMOLA pag. 7

L'assessore Campagnoli: «Saranno meno di 60 milioni»

GRANDINE IL PUNTO IN COMMISSIONE: IL LAVORO NON E' COMPLETO

MAXI CHICCHI I blocchi di ghiaccio caduti sul circondario durante la devastante grandinata di settembre La conta dei danni non è ancora finita

PRENDE forma il fondo a sostegno degli imprenditori dell'Imolese colpiti dalla violenta grandinata del 5 settembre scorso che ha fatto strage di colture, capannoni e mezzi a uso industriale. La somma complessiva stanziata da Fondazione Crimola, Camera di commercio e Comune di Imola ammonta a 300mila euro (rispettivamente 150mila, 100mila e 50mila). Ma se da un lato il plafond sembra essere blindato Regione e Governo non hanno stanziato un euro nonostante il riconoscimento dello stato di calamità naturale, è ancora in corso la conta dei danni. A caldo si era parlato di 60 milioni tra i danni registrati nel comparto agricolo e quelli nell'industriale, ma pare che la cifra debba essere ridimensionata. «Le associazioni di categoria agricole, dell'artigianato e dell'industria, stanno ancora finendo di redigere la lista ha spiegato ieri in commissione consiliare Monica Campagnoli, assessore alle Attività produttive. Tuttavia si tratta di una cifra certamente importante». In commissione è stato fatto il punto dei lavori del tavolo delle associazioni portato avanti in questi mesi. L'accordo prevede l'accesso prioritario al fondo a tutti gli imprenditori che hanno riportato danni ma non sono coperti da assicurazione, senza distinzioni tra produttori agricoli o industriali. Lo stato di calamità consente infatti a chi ha una copertura assicurativa di ricevere già un indennizzo. Al fondo si potrà attingere solo tramite i Confidi di categoria (consorzi di accesso al credito) e il denaro stanziato dai tre enti servirà ad abbattere i tassi di interesse di chi richiede prestiti. Mercoledì la delibera arriverà in discussione in consiglio e, poco dopo, dovrebbe aprirsi la finestra per le richieste che si chiuderà il 30 giugno. «Oltre l'80 per cento dei danni si sono verificati a Imola (gli altri comuni colpiti sono Castel Guelfo e Mordano, ndr) spiega Campagnoli e, per regolamento, solo gli imprenditori imolesi potranno accedere alla quota messa dal Comune». Dal canto loro Castel Guelfo e Mordano mettono i puntini sulle i. «Noi siamo stati colpiti solo marginalmente spiega Cristina Carpeggiani, sindaco guelfese. Non ci sono arrivate segnalazioni quindi non abbiamo stanziato nulla». Stefano Golini, primo cittadino di Mordano, si dichiara invece «ancora in attesa di novità dal tavolo». CHI ha le idee chiare è Alessandro Fiumi, consigliere Pdl: «Che ci sta a fare il Circondario? si chiede Ancora una volta rinuncia al proprio ruolo e alla tutela del territorio che vorrebbe rappresentare. Lascia una delega in bianco al Comune di Imola dimostrando, ammesso che ce ne fosse bisogno, che questo Ente è una palla al piede anche per la maggioranza che lo usa al bisogno». Image: 20101217/foto/4563.jpg

Soccorso alpino: «Ridurremo i rischi»

APPENNINO pag. 33

Pavullo, i responsabili delle basi del Nord Italia hanno fatto il punto sulla sicurezza di MICHELA RASTELLI PAVULLO UN INCONTRO molto importante per la montagna modenese, e non solo, quello che si è svolto a Pavullo mercoledì e che ha visto riunirsi i responsabili delle basi di elisoccorso del Nord Italia ospiti del Soccorso Alpino Emilia Romagna. Il capoluogo appenninico rappresenta, infatti, una delle basi strategiche della regione grazie al servizio di elisoccorso istituito dieci anni fa dalla Regione Emilia Romagna e gestito interamente dal Saer che fornisce al sistema sanitario regionale un equipaggio completo di medico, infermiere e tecnico di elisoccorso. «L'incontro di mercoledì a Pavullo spiega Nicola Campani, presidente del Saer è stato un momento importante di confronto di lavoro finalizzato ad elaborare e condividere esperienze cliniche ed organizzative dei servizi di soccorso con elicottero. Al momento l'associazione di Soccorso Alpino raggruppa solo le basi del Nord Italia, cioè quelle di Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Lombardia, Trento e Bolzano, Veneto e Toscana, ma vorremmo piano piano arrivare ad includere anche quelle del Sud». NEL CORSO della giornata il team ha analizzato i dati raccolti dalle varie basi relativi agli interventi effettuati per poter fare un bilancio e valutare gli eventuali margini di miglioramento in termini di sicurezza. «Dopo l'incidente dell'elisoccorso di Pieve di Cadore continua Campani abbiamo deciso di fare degli incontri per scambiarsi consigli e dati per riuscire a gestire al meglio la sicurezza nelle operazioni di soccorso tra incidenti e mancati incidenti. Questi ultimi rappresentano quelle situazioni di rischio che fortunatamente sono poi andate a buon fine e sono quelle più frequenti. Proprio per questo ci siamo concentrati su questi fatti per capire che cosa poter cambiare nel nostro modo di lavorare cercando di ridurre al minimo i rischi». DALL'INCONTRO pavullese è emersa la necessità di realizzare un database che raccolga tutti gli elementi di incidente non solo relativo al team aeronautico, ma valutando tutte le componenti. «Proprio per questo continua Campani stiamo lavorando a un corso di formazione che coinvolga tutti gli elementi del team, ovvero la componente aeronautica, clinico-sanitaria e il soccorso alpino. Si tratta per l'appunto di un corso di CRM, ovvero clue resources management, che esiste già per l'equipaggio aeronautico, mentre manca per tutti gli altri. A tal proposito è necessaria la collaborazione di tutte le basi». L'incontro è stato ospitato nella sala consiliare del municipio che «era attrezzatissima e tecnologicamente all'avanguardia conclude Campani Per questo vogliamo ringraziare l'amministrazione e i ristoratori che sono stati molto apprezzati da tutti». Image: 20101217/foto/5909.jpg

La colonnina precipita sotto zero E oggi una spruzzatina' di neve

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

Ieri temperature intorno ai meno quattro in città. «Non c'è da stupirsi»

IL NEMICO' freddo è arrivato dando una spallata definitiva all'autunno e preparando un perfetto clima natalizio, «ma non c'è da stupirsi», dice il meteorologo dell'Osservatorio geofisico di Modena, Luca Lombroso. Vent'anni fa, infatti, i meno 4,6 gradi di ieri sotto la Ghirlandina (-7 di prima mattina) non avrebbero impressionato nessuno. «Queste temperature non sono eccezionali, il fatto è che non siamo più abituati. Adesso la colonnina di mercurio scende così in basso solo una volta ogni quattro anni», spiega il meteorologo che assicura l'arrivo della neve. OGGI, INFATTI, soprattutto nel pomeriggio, i fiocchi dovrebbero tornare a imbiancare la città, «una spruzzatina» però. Insomma, le nuvole non faranno le cose in grande', ma si accontenteranno di fare scendere qualche fiocco. Attenti, però, all'ordinanza (criticata da più parti) del Comune con l'obbligo di avere a bordo catene o di montare gomme termiche. Pena: sanzione da 38 a 78 euro se si viene beccati a girare senza questi accorgimenti. Anche se la municipale ha già detto che non sarà severa. «L'obiettivo è prevenire incidenti non fare multe», hanno più volte ribadito dal Comando. Catene o meno, l'importante comunque è scongiurare il blocco del traffico causa neve. E qui, più che i cittadini, è il Comune a fare la regia. DOPO L'ASSAGGIO il 28 novembre scorso, oggi potrebbe essere la vera prova del nove per la viabilità. Questa volta tutto filerà liscio oppure scoppierà il caos come l'anno scorso con mezza città paralizzata? Staremo a vedere. In ogni caso è bene che la macchina pulizia strade' sia ben rodada perché, dopo oggi, anche domenica la neve tornerà a fare capolino. Le previsioni? Pochi centimetri. Dunque, secondo il piano previsto dal Comune, dovrebbe esserci semaforo verde (previsto per una nevicata fino a cinque centimetri). Pertanto usciranno ai primi fiocchi i mezzi spargisale su strade principali, cavalcavia e sottopassi. Se, invece, la neve supererà i cinque centimetri entreranno in azione le oltre cento lame di Hera. L'allerta della protezione civile terminerà domenica a mezzogiorno quando la nostra Regione dovrebbe liberarsi dalla morsa del freddo. «DALLA PROSSIMA settimana le temperature torneranno ad alzarsi spiega Lombroso, avremo un Natale più caldo e umido». Insomma, questo inverno vedrà un tempo pazzo' con la colonnina di mercurio ad andare su e giù in continuazione. «Rispetto al passato ci sono molti più sbalzi termici». Tornando alle temperature, il freddo di questi giorni è dovuto a un vortice freddo di provenienza polare artica.

ANCHE oggi le scuole restano chiuse: la Protezione Civile p...

URBINO E MONTEFELTRO pag. 34

ANCHE oggi le scuole restano chiuse: la Protezione Civile provinciale e regionale ha emesso un bollettino meteo attorno alle 13 di ieri, inviato alle amministrazioni comunali, in cui si annunciavano condizioni meteorologiche pessime dalla mezza notte di ieri fino a 24 ore dopo, con precipitazioni nevose, ghiaccio, abbassamento delle temperature. Per questo motivo il sindaco Franco Corbucci ha stabilito di estendere il provvedimento di chiusura delle scuole fino alla giornata di oggi, per gli istituti di ogni ordine e grado: «Ci muoviamo così per precauzione, soprattutto perché si annuncia gelo che potrebbe causare pericolo sulle strade o per chi si muove a piedi ha detto il sindaco. Abbiamo considerato anche la situazione della costa: a Pesaro e Fano hanno chiuso le scuole, ci sono difficoltà di circolazione e alcuni professori o alunni magari non riescono a raggiungere Urbino. Il maltempo riguarda tutto il territorio e anche da Cagli, Montecalvo gli studenti possono avere difficoltà. La preoccupazione più grande adesso è per il gelo e le temperature che scendono. Oggi (ndr ieri) non abbiamo avuto grandi problemi, tutto ha funzionato come doveva, con i mezzi spargisale e spazzaneve sulle strade comunali che sono state liberate». Sia in centro storico sia fuori le strade erano percorribili in macchina con pneumatici da neve, a piedi si avevano gli impedimenti tipici della neve che causa scivolamenti: il centro storico tuttavia era pieno di gente, addirittura qualcuno festeggiava la laurea. L'Università ha infatti assicurato l'apertura anche per oggi, mentre saranno chiuse le scuole a Montecalvo in Foglia, Auditore, Tavoleto. l.o.

Dopo la nevicata scuole ancora chiuse e allarme ghiaccio

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 22

PROBLEMI E DISAGI

PER LA GIOIA dei più piccoli è tornata la neve e gli istituti scolastici di ogni grado rimarranno chiusi oggi come ieri in tutto il territorio di Pian del Bruscolo con un'ordinanza comune dei sindaci di Colbordo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia. E' stato così rimandato a martedì l'appuntamento dal titolo «Facciamo Luce», che oggi pomeriggio alla scuola media di Pian del Bruscolo avrebbe unito i ragazzi protagonisti di 3 diversi progetti tra rispetto per l'ambiente e musica. Mentre studenti e bambini si sono ritrovati così a giocare nei parchi pubblici (foto parco di via del Foglia a Montecchio), il rovescio della medaglia è che anche molte attività economiche sono rimaste bloccate e nelle aziende più grandi della zona ieri solo la metà dei dipendenti ha raggiunto il posto di lavoro. E alcune strade in mattinata erano impraticabili senza gomme da neve. NON A CASO gli interventi della Protezione civile, impegnati da 2 giorni compresa la notte scorsa, sono stati principalmente per rimuovere mezzi bloccati. «Le ore di maggiore criticità riferisce il coordinatore dei volontari di Pian del Bruscolo Mauro Alessandrini sono state quelle serali. Ci siamo alternati in circa 30 persone intervenendo in aiuto al comando dei vigili nella frazione di Case Bernardi e nella strada che porta a San Giovanni in Marignano ed in via Pantanelli per mezzi bloccati di traverso». Micaela Vitri Image: 20101217/foto/7369.jpg

Interventi a ciclo continuo per liberare

PRIMO PIANO pag. 4

Superlavoro per il Centro operativo: Boncio, Novilara, Ardizio. Soccorse due anziane: una COMUNE (con il Centro operativo), Provincia e Protezione civile tentano diappare tutti i «buchi» che questa nevicata annunciata ha creato, ma arrivare da tutte le parti è quasi impossibile. La nevicata di venerdì notte ha isolato delle famiglie, ad esempio questa: «Siamo una famiglia pesarese che abita tra Candelara e Pesaro, in "zona Val gelata", e come ogni anno, quando si verificano episodi di neve e gelo, l'unica arteria stradale che collega Candelara a Pesaro, non viene mai pulita dagli spazzaneve in tempi celeri, nè mai si sentono passare i mezzi che cospargono la strada di sale. Noi le tasse le paghiamo come quelli del centro. Passi che non abbiamo nè acqua dell'acquedotto, nè gas, ne bidoni per la raccolta differenziata, ma quando nevica volete almeno rendere praticabile la strada?». Proteste ieri mattina anche da parte di un residente del Boncio, Giorgio Barbieri, 60 anni, residente in strada del Boncio, un punto difficile da pulire: «Ci sono 6 famiglie isolate da mercoledì dice Barbieri c'è una donna 80enne nel vicino bed and breakfast. In pratica non possiamo uscire di casa». RISPONDE Aroldo Pozzolesi, responsabile del centro operativo del Comune: «Sono tutte situazioni che conosciamo, al Boncio abbiamo provato ad andare ieri mattina (martedì), ma c'era una macchina di traverso e rischiavamo l'incidente. Non possiamo arrivare fino nei cortili di casa della gente. Io sono reduce da 4 ore di sonno, partecipiamo tutti a turni massacranti a ciclo continuo di 24 ore, noi abbiamo 38 uomini impiegati, altri 6 sono volontari che conducono i mezzi speciali (motopala e altri mezzi articolati), 45 i mezzi delle ditte convenzionate col Comune per l'emergenza, 7 i mezzi dell'Aspes. Mercoledì sera abbiamo rimesso in carreggiata diversi Tir che venivano deviati dalla Statale verso la Torraccia. Si era creato infatti un bel tappo a Santa Maria delle Fabbrecce, per via dei Tir che avevano sbandato, e siamo riusciti a sbrogliarlo. Abbiamo soccorso alle 13 di mercoledì una signora in dialisi, in Strada della Necropoli, Novilara, dalle 22 all'una di notte tra mercoledì e giovedì abbiamo liberato la Panoramica dell'Ardizio, che l'Anas voleva transennare». «Alle 13 ha aggiunto poi ieri pomeriggio Pozzolesi siamo riusciti finalmente a trovare le due famiglie del Boncio, le cui abitazioni sono state liberate». Soddisfatto anche lo stesso proprietario, Giorgio Barbieri, che aveva richiesto l'intervento. INTANTO, anche oggi niente lezioni per le scuole di ogni ordine e grado (in realtà le scuole restano aperte e il personale amministrativo lavora lo stesso). La mamma di un bimbo che va al nido però protesta: «Pago 300 euro al mese, oggi (ieri) e domani non posso mandarlo. Sono sola e devo lavorare. E' un servizio che viene a mancare, considerando poi che dal 24 al 10 gennaio è chiuso per le vacanze di Natale». Alessandro Mazzanti

Protezione civile in azione a Fenile per rifocillare i camionisti dell'A14

FANO pag. 25

Ordinanza del sindaco Aguzzi: scuole chiuse anche oggi e domani

Solo le calzature da montagna ricordano che c'è stata la neve lungo corso Matteotti; situazioni invece non ancora risolte per molti marciapiedi cittadini

LA NEVE CADUTA in città non ha provocato particolari emergenze. I disagi maggiori si sono registrati mercoledì pomeriggio quando, soprattutto la viabilità, in alcune arterie è stata congestionata per diverse ore più a causa delle auto che procedevano a bassa velocità che per reali situazioni di pericolo. Ieri mattina le strade più trafficate si percorrevano abbastanza agevolmente, merito anche degli interventi messi in campo dal Comune con il Piano Neve. In maniera preventiva erano stati infatti sparsi già diversi quintali di sale nella giornata di mercoledì e dalle 16 di giovedì fino alle 4 del mattino di ieri 25 mezzi hanno lavorato per ripulire il manto stradale dal ghiaccio. Anche in centro storico quasi tutte le vie principali del passeggio si mostravano linde come se non avesse nemmeno nevicato. L'unica eccezione è stata rappresentata da piazza XX Settembre dove la neve è rimasta in bella mostra per tutta la giornata. SE PER LE AUTO non si sono registrati grossi disagi, qualche problema in più lo hanno incontrato i pedoni, che hanno dovuto fare i conti con il ghiaccio presente nei marciapiedi. A tale riguardo, come già successo lo scorso febbraio, «sarebbe utile in queste circostanze che ogni abitante ed ogni negoziante contribuisse alla «causa» ripulendo il tratto di strada davanti alla propria abitazione o al proprio esercizio commerciale», dicono dal comune. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in alcune zone della città per rami pericolanti o automobili bloccate dal ghiaccio. Come al solito anche la protezione civile è stata impegnata con i propri volontari che hanno rifocillato nella zona del Codma i camionisti che sono stati fatti uscire dall'autostrada nel pomeriggio di mercoledì ed in particolar modo a Fenile hanno permesso ad una donna, e alla figlia, di raggiungere l'ospedale per portare assistenza al marito ricoverato in Rianimazione. E a proposito di ospedale, come conferma il direttore sanitario Nicola Nardella, sono aumentate le prestazioni del pronto soccorso ma non si sono verificati incidenti di particolari gravità. «Ci sono state delle cadute provocate dal ghiaccio ma fortunatamente si è trattato di semplici slogature o di traumi di piccola entità. Devo ammettere che il Piano Neve messo in atto dal Comune ha funzionato ed anche gli accessi all'ospedale e al pronto soccorso sono stati sempre perfettamente agibili». L'assessore ai lavori Pubblici Maria Antonia Cucuzza sottolinea l'entità degli sforzi messi in campo. «Dodici ditte per un totale di 25 mezzi hanno lavorato ininterrottamente durante tutta la nevicata di giovedì. Non solo. Abbiamo messo in campo anche un'azione preventiva spargendo sale nelle strade più frequentate. In totale ne abbiamo 240 quintali. Questa ondata di maltempo probabilmente ci costerà quasi 100.000 euro ma soprattutto lascerà i segni anche su molte strade». Neve e ghiaccio e le basse temperature (anche -8) potrebbero infatti provocare la comparsa di nuove buche sulle già disastrose strade fanesi. Intanto il sindaco ha comunicato scuole chiuse anche oggi e domani. Image: 20101217/foto/7406.jpg

Ecco la prima neve. La città ha risposto bene

16 dicembre 2010 - 12.02 (Ultima Modifica: 17 dicembre 2010)

La piazza imbiancata immortalata dalla webcam del Comune

FORLÌ - Forlì non si è fatta cogliere impreparata alla prima neve dell'inverno 2010-2011. I primi fiocchi sono cominciati a cadere intorno alle 9. Con il trascorrere delle ore la precipitazione si è intensificata, imbiancando anche le strade. I mezzi spargisale sono entrati in azione già mercoledì sera, scongiurando la formazione delle pericolose lastre di ghiaccio. La temperatura si è mantenuta costantemente sotto lo zero: alle 11 la stazione meteo dell'Arpa ha registrato -3,7°C.

>LE IMMAGINI DELLA NEVE IN PIAZZA

QUALCHE PROBLEMA SULLE STRADE PROVINCIALI - La minima è stata di -5°C. Il traffico sulla viabilità locale ha subito qualche rallentamento, ma tutto sommato scorrevole. La coltre non ha superato i due centimetri. La Polizia Stradale segnala l'obbligo di catene montate sui passi dei Mandrioli, della Calla e del Carnaio. Tutte le strade provinciali sono state battute dai mezzi spargisale e spazzaneve. Laddove le lame non sono intervenute tempestivamente, sull'asfalto si sono formate delle lastre di ghiaccio. Molti lettori hanno segnalato il problema anche sulla 'Bidentina' (nella fotogallery si può apprezzare lo stato della corsia direzione monte).

ALCUNE 'VITTIME' DEL GHIACCIO - Nonostante tutte le precauzioni, in via del partigiano un'auto è finita nel fosso a causa del ghiaccio. Il conducente della Fiat Punto è rimasto illeso. Un altro incidente si è verificato a Carpena in via Dell'Artigiano, dove si sono scontrati un camion e una 'Fiat 500'. Fortunatamente nulla di grave. Paura sulla Bidentina per il conducente di una 'Toyota Yaris' finita fuori strada a causa dell'asfalto ghiacciato. Scontro anche in via Correcchio tra un camion ed un furgone. Anche in questo caso nessun ferito. Problemi ci sono stati sulla Provinciale 37 tra Forlimpopoli e Selbagnone per ghiaccio. Temporaneamente chiusa la Cervese.

ARRIVA NUOVA NEVE - I fiocchi di giovedì sono stati solamente un antipasto. Nuove nevicate sono attese per venerdì. La Protezione Civile ha attivato una fase di allerta neve, gelo e vento per il Forlivese dove sono attesi tra i 10 ed i 15 centimetri di neve. Le temperature minime sono attese tra -8 e -10°C, mentre in quota anche di -12°C. Nelle aree urbane per effetto dell'isola di calore, si prevedono temperature comprese tra -2°C e -6°C. Per venerdì e sabato è previsto un rinforzo dei venti da nord ovest, sul mare e sul settore costiero con velocità fino 50 km/ora (30 nodi) e raffiche fino a 65 km/ora (35 nodi).

Riqualificazione dell'alta Valmarecchia, 3 milioni di fondi

16 dicembre 2010 - 10.04 (Ultima Modifica: 16 dicembre 2010)

Venerdì 17 dicembre, a Novafeltria, si svolgerà l'incontro "L'Alta Valmarecchia: in Emilia-Romagna e in provincia di Rimini per presentare gli interventi di sviluppo territoriale a favore dell'Alta Valmarecchia, previsti nel Documento Unico di Programmazione". Si tratta di interventi tesi a favorire la piena integrazione dell'Alta Valmarecchia nella Provincia di Rimini, in parte già finanziati nel 2010, per altra parte da finanziare nei prossimi anni. Di particolare rilevanza il recupero e la riqualificazione dei centri storici e del patrimonio dei sette Comuni, cui saranno destinati oltre 3 milioni di fondi FESR e FAS.

L'incontro pubblico, promosso dalla Regione e dalla Provincia di Rimini, nel dettaglio si propone di presentare gli impegni e i programmi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Rimini a favore dell'Alta Valmarecchia. Inoltre di condividere le strategie e le priorità di intervento in attuazione del DUP attraverso l'Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali, di illustrare i primi esiti dell'"Attività di rilevazione su gruppi di rappresentanza e cittadini dell'Alta Valmarecchia". Il documento prevede una serie di interventi e di investimenti, in diversi settori: dalla viabilità all'ambiente, dalla Sanità alla Protezione Civile, dalla scuola alle telecomunicazioni.

I lavori saranno aperti da Vincenzo Sebastiani, Sindaco di Novafeltria e Presidente della Comunità Montana. Interverranno il Presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, e la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Simonetta Saliera. In conclusione, si procederà alla condivisione del Documento Programmatico "Contributo dell' Alta Valmarecchia all'attuazione del DUP", contenente le priorità e le risorse a disposizione condivise tra Regione, sistema delle autonomie locali e parti economiche e sociali, che andrà ad integrare il Documento di programmazione provinciale firmato nello scorso mese di marzo.

Emergenza neve, continua l'azione dei mezzi spargisale a Cesena

16 dicembre 2010 - 15.42 (Ultima Modifica: 16 dicembre 2010)

CESENA - Fin dalle 4 di mattina sono entrati in azione i 5 mezzi spandisale (4 del Comune e uno privato), intervenendo in prima battuta sui viadotti, sul Ponte Vecchio e nelle zone collinari. In particolare sui viadotti è stato necessario reiterare il passaggio perché la neve caduta dopo il primo intervento ha compromesso nuovamente la situazione, anche a causa delle temperature particolarmente basse (-3° C) impediscono al sale di fare effetto adeguatamente.

Per questo la circolazione sui viadotti è proceduta a singhiozzo durante la mattina, con momenti di transito senza problemi e altri di maggiore difficoltà.

La neve ha cominciato a cadere intorno alle ore 7. Intorno alle 9.30 sono partiti anche i mezzi spartineve. Prima non erano stati avviati perché lo spessore della neve era ancora troppo basso e ciò, oltre a rendere poco efficace il loro intervento, avrebbe compromesso la funzionalità delle lame. Inoltre la loro presenza sulle strade nella fascia oraria 7.30-9 caratterizzata da traffico intenso avrebbe contribuito a intralciare la circolazione.

"Secondo lo schema normalmente seguito in queste circostanze - spiega l'Assessore ai Lavori Pubblici e Mobilità Maura Miserocchi - i primi interventi sono stati effettuati sulle strade collinari e, in pianura, sulle strade di maggior traffico, con particolare attenzione per la zona del versante mare (Ponte Pietra, Bulgarnò, Macerone...), dove la nevicata è risultata più abbondante. Il lavoro dei mezzi continuerà per tutta la giornata fino alla ore 20, per poi riprendere alle 4 di domattina con lo spargimento del sale. Nel servizio sono impegnate circa 80 persone, fra addetti comunali e operatori esterni che, organizzati a turni, garantiscono la copertura dell'intero arco orario".

Dal canto suo, il servizio di Protezione Civile ha organizzato gruppi di volontari per liberare i principali percorsi pedonali di collegamento con il centro e i marciapiedi dei ponti: tre squadre hanno lavorato la mattina ed altre due saranno operative nel pomeriggio.

Impegnata fin di prima mattina nel presidiare i punti più critici la Polizia Municipale, intervenuta fra l'altro sui viadotti Kennedy e Martin Luther King, in via Mulini, in via Sorrivoli. Pur non essendo scattato l'obbligo delle catene, la Pm consiglia di usare l'auto solo con catene o gomme termiche.

Proprio l'assenza di catene sui mezzi in servizio di prima mattina (quando la neve non era ancora caduta) ha determinato qualche disagio nel servizio di trasporto pubblico: dopo l'inizio della nevicata, infatti, le navette di collegamento fra i parcheggi scambiatori e il centro sono state richiamate al deposito per montare le catene e questo ha impedito la continuità del servizio.

Secondo le previsioni del servizio meteorologico non sono previste nuove nevicate fino al pomeriggio di domani, anche se le temperature rimarranno basse. Salvo complicazioni, questo dovrebbe evitare particolari disagi alla circolazione nella mattina di domani, venerdì 17 dicembre.

Alla luce di questo quadro è stato deciso di non emanare l'ordinanza di chiusura delle scuole, che quindi venerdì 17 saranno regolarmente aperte. A tutti gli istituti il Comune ha fornito sacchi di sale e segatura da spargere all'ingresso per facilitare l'accesso. E' stato inoltre raccomandato di tenere aperto almeno un rubinetto per impedire la formazione di ghiaccio nelle tubature.

Nel frattempo, il settore Verde Pubblico si è attivato per verificare le condizioni delle alberature e la stabilità dei rami, anche attraverso l'uso di mezzi che sparano getti di aria compressa e permettono di liberare le piante dagli accumuli di neve. A questo proposito, si raccomanda agli automobilisti di non parcheggiare l'auto sotto gli alberi coperti di neve, e in particolare di evitare i pini presenti in alcune strade cittadine, come viale Carducci e via Gaspare Finali.

"Nonostante l'intervento tempestivo degli addetti - dichiara il Sindaco Paolo Lucchi -, la nevicata di oggi ha provocato alcuni disagi e per questo mi scuso con i cittadini. Ma voglio aggiungere due ulteriori valutazioni. La prima per

Emergenza neve, continua l'azione dei mezzi spargisale a Cesena

ringraziare gli "operatori della neve" del Comune e le forze dell'ordine che da oggi hanno iniziato un lungo tour de force che durerà per tutto l'inverno e che li vedrà, con disagi ed anche con una buona dose di rischio, lavorare per la maggior tranquillità di tutti noi. La seconda, invece, è tutta di carattere personale. Quando ero bambino, le giornate di neve erano le più gioiose dell'anno. Veder la neve cadere ci rilassava, in famiglia ne parlavamo da subito per concordare gli orari di gioco esterni e magari per costruire assieme un pupazzo, a scuola era immancabile (e quindi rassicurante) un tema sulla neve. Affrontavamo il tutto come un evento normale, eppure le auto non avevano gomme termiche e le catene erano di difficilissimo montaggio, non eravamo dotati degli attuali giubbotti termici ed invece degli scarponi da neve utilizzavamo scarpe rigidissime e scomode che, dopo un po', non assicuravano più la tenuta all'acqua. Ma la caduta della neve era affrontata con un po' di filosofia e senza grandi stress, anticipando gli orari di uscita da casa e non vivendo, come oggi, sopraffatti da nervosismi continui, lamentele relative alle insicurezze alla guida di alcuni, richieste pressanti di pulizia delle strade e dei marciapiedi, volontà di chiusura delle scuole. Non so se ai nostri figli stiamo trasmettendo valori forti: è però certo che, sin da piccoli, stiamo passando loro gli stress che la società moderna ci getta addosso, oscurando, invece, le pochissime piccole gioie quotidiane che il corso della natura, sino a pochi anni fa, regalava a tutti".

Strage di Viareggio, 38 indagati. C'è anche l'ad Mauro Moretti

16 dicembre 2010 - 13.36 (Ultima Modifica: 16 dicembre 2010)

C'è anche l'Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, tra i 38 indagati per la strage di Viareggio. Lo ha deciso la procura di Lucca che sta indagando sul disastro ferroviario del 29 giugno del 2009, in cui persero la vita 32 persone. Nella giornata di giovedì sono stati notificati gli avvisi della richiesta di incidente probatorio, indirizzati anche ad otto enti per violazioni del decreto sulla responsabilità amministrativa.

I reati che vengono contestati sono, con diversi livelli di presunta responsabilità, contestati, i reati di incendio (art.423), disastro ferroviario (430), delitti colposi di danno (449), omicidio colposo (589) e lesioni colpose (590). Viene contestata anche la violazione delle norme per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le Ferrovie dello Stato fanno sapere di attendere l'esito delle indagini "con serenità" in quanto consapevoli "che le Società del Gruppo hanno sempre operato nel rispetto delle regole e secondo comportamenti adeguati a garantire la massima sicurezza"

Oltre 400 passeggeri bloccati per ore dentro una galleria

Disagi per i passeggeri del treno Freccia d'argento di Trenitalia, partito da Roma Termini alle 14.45 e diretto a Venezia.
Home Roma prec succ

Contenuti correlati FROSINONE Griffe false Sequestri della Finanza I finanzieri del nucleo mobile della Compagnia della Guardia di Finanza di Frosinone hanno sequestrato oltre duecento capi di abbigliamento di note griffe abilmente contraffatte. Gabriele Simongini «Pensare l'infinito» (Unaluna) s'intitola una delle poesie più belle della raccolta di «Invocazioni e Lodi» composte da Stefano Trojani (frate francescano oltre che straordinario uomo di cultura). Ospedale San Giovanni

pazienti senza pannoloni Palazzo Barberini Riflettori sull'arte della provocazione Nella Galleria nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini appena restaurata e ampliata, Massimiliano Finazzer Flory incontra l'artista Mimmo Paladino sul tema «Dalla provocazione alla vocazione. Fa scendere i passeggeri e dirotta il bus per amore Arrestate 49 persone

Mafia e 'ndrangheta unite nella droga MILANO Un accordo tra esponenti di mafia e 'ndrangheta, operanti da oltre 20 anni sul territorio milanese, per gestire, prendendo contatti diretti con i cartelli colombiani, ingenti importazioni

Il treno, a causa di un guasto tecnico, è rimasto bloccato in una galleria nella tratta ferroviaria Capena-Sant'Oreste. Il convoglio è stato «soccorso» intorno alle 18.30 da un locomotore che lo ha trainato fino alla stazione delle ferrovie di Orte. «È una vergogna. Siamo abbandonati a noi stessi, al buio e senza alcuna comunicazione, e non è possibile neppure scendere dal treno in quanto è estremamente pericoloso», hanno dichiarato una decina di parlamentari veneti rimasti prigionieri insieme con molti cittadini negli scompartimenti del treno. In una mail i parlamentari riferiscono di essere «da quattro ore al buio completo, con bambini anziani e centinaia di persone, sequestrati e segregati all'interno delle carrozze (90 in prima classe e 360 in seconda). Questa - affermano - è la dimostrazione dello stato della manutenzione del materiale rotabile e delle linee ferroviarie. Pensiamo cosa poteva succedere in caso di incidente, all'interno di una galleria, con gli aiuti che arrivano dopo ore». Ma per il gruppo di deputati veneti - che ha annunciato una interrogazione parlamentare sul fatto - la cosa più grave è «il difetto di comunicazione. Prima sembrava un problema di linea, poi un problema al treno e senza alcun pensiero per i passeggeri in difficoltà». Il gruppo di deputati riferisce inoltre che tra i passeggeri è stata effettuata una raccolta firme per un ricorso collettivo da parte delle associazioni dei consumatori. Le Ferrovie dello Stato si sono scusate con i passeggeri coinvolti nel ritardo del Frecciargento e hanno assicurato che saranno tutti adeguatamente rimborsati. La causa dei disagi sarebbe stata «la rottura della linea elettrica aerea che ha disalimentato i motori del convoglio impedendo la prosecuzione della corsa». Vai alla homepage

17/12/2010

arriva una turbina spazzaneve

L'Alta Valdicecina si attrezza contro il maltempo grazie alla Regione

CASTELNUOVO VDC. Per poter affrontare con una maggiore attrezzatura le problematiche che possono essere causate da intense nevicate, il Centro Intercomunale di protezione civile Alta Valdicecina e la Provincia hanno ottenuto dalla Regione un finanziamento di circa 48mila euro per l'acquisto di una turbina spazzaneve. «Anche a seguito delle nevicate eccezionali del marzo 2010, quando alcuni centri abitati della parte sud della provincia erano rimasti isolati, abbiamo presentato questa richiesta alla Regione, la quale non aveva proceduto al riconoscimento regionale dell'evento a livello di protezione civile - spiega l'assessore Valter Picchi -. Abbiamo però ricevuto la disponibilità allo stanziamento di risorse per potenziare il sistema locale di protezione civile». Il contributo della Regione porterà nello specifico all'acquisto di una fresa neve e di una idrovora con portata di 24 mc/min.

verifiche sulla vulnerabilità sismica - p.b.

Gli accertamenti riguardano una trentina di edifici comunali con scuole e impianti sportivi

Verifiche sulla vulnerabilità sismica

P.B.

MONTECATINI. Una “visita” per conoscere lo stato di salute e una diagnosi nel caso in cui venisse accertato qualche malanno.

È iniziata, per concludersi entro la fine del mese, la fase ricognitiva disposta dall'amministrazione su una trentina di edifici comunali sui quali è stata avviata una verifica di vulnerabilità sismica.

L'incarico è stato assegnato allo studio di ingegneria Lucchesi e Zambonini associati per un impegno di spesa di circa 15mila euro.

È un obbligo di legge al quale l'ente deve ottemperare per poi trasmettere le singole schede su ciascun fabbricato alla Protezione civile e alla Regione.

I tecnici svolgono il sopralluogo nell'immobile e valutano gli aspetti statici e la consistenza strutturale in funzione anche, ma non solo, del rischio sismico.

A quel punto viene compilata la scheda e stilato quello che in gergo tecnico viene definito cronoprogramma. E cioè: cosa serve, quando e con quali fondi.

Sulla trentina di immobili undici sono plessi scolastici di materne ed elementari.

C'è poi la sede comunale di viale Verdi e quelle distaccate. Ma anche i vari palazzetti dello sport, lo stadio Mariotti, il bocciodromo, la piscina e le officine municipali di via Sant'Antonio. Tutti gli edifici verranno schedati e per ciascuno sarà precisato se corrisponde ai criteri fissati dalle norme antisismiche. E se ci fossero delle lacune? Nel croprogramma verrà data la priorità alle opere di messa in sicurezza. Fondi disponibili, permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strada bloccata, famiglie ko - stefano elmi

FRANA ALLA CORSONNA

Strada bloccata, famiglie ko

STEFANO ELMI

BARGA. Ancora bloccata la strada e cittadini ancora isolati nella zona della Valle della Corsonna.

Oramai sono quasi due settimane che le numerose famiglie che abitano a monte della frana caduta in località La Mocchia per raggiungere il capoluogo, Barga, sono costrette a deviare per parecchi chilometri per una strada stretta e tortuosa, che passa dalla località Fornioni.

La strada, che non è nuova a smottamenti del genere, è percorsa tutti i giorni da molti residenti della zona, che da anni convivono con questi problemi idrogeologici, ma nonostante ciò non vogliono abbandonare la loro Valle.

Nella zona vivono anche molti anziani che in caso di necessità sarebbero in grave difficoltà per il percorso che un eventuale ambulanza dovrebbe affrontare.

I cittadini che abitano la stretta valle della Corsonna auspicano una risoluzione veloce della viabilità, dopo che era già stata loro promessa alcuni giorni fa dall'amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lavori in corso sugli argini - luca giuntini

VENERDÌ, 17 DICEMBRE 2010

- Montecatini

Lavori in corso sugli argini

Nel 2011 oltre 2,2 milioni di interventi in programma

Serviranno soprattutto a riparare i danni dell'alluvione di Natale Bargellini: «In realtà ci vorrebbero 15 milioni»

LUCA GIUNTINI

PISTOIA. Tempo di bilanci per il consorzio di bonifica Ombrone-Bisenzio. Sull'operato e gli interventi di quest'anno ha pesato come un macigno l'alluvione del Natale 2009: una calamità che ha cambiato le carte in tavola, modificando le operazioni che erano state messe in cantiere per il 2010 e condizionando anche il 2011.

Benché infatti i lavori più urgenti siano già stati conclusi, anche nel 2011 tutti gli interventi previsti sono una conseguenza dei danni causati dall'alluvione di Natale.

«Quest'anno abbiamo raschiato il fondo del barile per trovare i soldi - afferma il presidente del Consorzio Paolo Bargellini - ma non ci piace lamentarci: anche nel 2011 dovremo dimostrare di saper spendere bene i finanziamenti concessi dalla Regione e rispettare la tabella di marcia. Ma è dura: se volessimo fare le cose per bene avremmo bisogno di circa 15 milioni di euro».

Per il 2011 sono previsti interventi di manutenzione ordinaria per un totale di 2 milioni e 235.000 euro: 11 progetti che interesseranno i Comuni di Pistoia, Quarrata e Agliana. Una cifra alla quale, se si aggiungono anche i lavori previsti nel Comune di Prato, supera i 4 milioni di euro, segnando un incremento di investimenti del 32% rispetto al 2010.

Il Comune sarà interessato da sei interventi, per un costo complessivo di 1 milione e 45.000 euro. Si tratta in maggior parte di progetti esecutivi in corso di redazione o preliminari e quindi già approvati.

Nel dettaglio l'intervento più oneroso sarà quello per la sistemazione idraulica dell'Ombroncello nelle località di Barba e Bottegone: 300.000 euro la cifra stanziata. Lavori per 180 mila euro anche nella frazione di Torbecchia, sulla sinistra idraulica del torrente omonimo, in via di Sciabolino. A causa della frana della briglia nell'alveo dell'Ombrone in corrispondenza degli stabilimenti ex Permaflex, sono stati stanziati 280.000 euro.

I rimanenti tre interventi riguarderanno sempre l'Ombrone: 100.000 euro per il ripristino definitivo dell'arginatura destra del torrente; altri 100.000 euro per il franamento della sponda destra in località Castel Bonechi, un centinaio di metri a valle del ponte Enzo Biagi tra Barba e Bottegone; infine 80.000 euro per ricostruire il muro di sponda in destra dell'Ombrone franato per circa 20 metri in via Guado dei Sarti.

Quattro gli interventi che insisteranno sul territorio comunale di Agliana, con una spesa complessiva di 780.000 euro. Tre di questi riguarderanno il torrente Brana: 300.000 euro per estendere di circa 100 metri l'argine destro franato a valle del ponte di Berlicche; 120.000 euro per verificare la stabilità del muro esterno dell'arginatura sinistra dal ponte di Berlicche verso monte; altri 120.000 euro per ripristinare 45 metri dell'argine sinistro della Brana. Interventi per 240.000 euro sono previsti nel Comune di Agliana anche sull'Ombrone in località Casa Rossi.

Nel Comune di Quarrata infine, in località Valenzatico, verranno utilizzati 500.000 euro per ripristinare l'argine sinistro del torrente Stella, franato per circa 200 metri.

Emergenza neve, riunione del Centro operativo regionale

Giovedì 16 Dicembre 2010

Situazione sotto controllo, ma continua l'allerta meteo. È quanto emerso dalla riunione di giovedì del Centro operativo, che si è riunito presso la Sala operativa unificata della protezione civile regionale.

L'incontro è stato presieduto dall'assessore Serenella Moroder e dal direttore del dipartimento Protezione civile, Roberto Oreficini. Hanno partecipato i responsabili regionali dei Vigili del Fuoco, della Polizia stradale, dell'Anas e del 118. La riunione è servita per fare il punto sui disagi creati dall'emergenza neve. Un apprezzamento generale è stato rivolto al lavoro svolto dai volontari che si sono prodigati, anche nella notte, per superare le difficoltà riscontrate lungo le arterie stradali e autostradali. Il direttore regionale, Giorgio Alocci, ha riepilogato gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco, impegnati in centinaia di operazioni di soccorso con i Comandi provinciali. Solo ad Ancona, dalle ore 24.00 alle 06.00 di questa mattina sono state effettuate oltre 50 uscite. I Vigili del Fuoco hanno aiutato automobilisti in difficoltà, assistito la popolazione, rimosso ostacoli che ostruivano le strade e alberi abbattuti.

Il comando regionale potenzierà i distaccamenti locali sulla base dell'evoluzione meteo. Oriele Fagioli dell'Anas ha riferito sulla completa viabilità delle strade di competenza della società, con qualche eccezione su alcune vie di accesso al capoluogo. Stefano Bernabei del "118" ha relazionato sulla situazione dei Pronti soccorsi ospedalieri, dove si registra un aumento dell'attività dovuta a patologie traumatiche causate da cadute sulla neve. Maurizio Ferretti (Protezione civile Marche), ha illustrato l'andamento meteo, che segnala la persistenza di un "cuscinetto" di area fredda sull'Adriatico, che verrà indebolito da un fronte in movimento da Ovest, associato da venti meridionali. Una situazione che, sulla base dell'evoluzione delle prossime ore, determinerà scenari diversi, al momento individuati con un peggioramento della situazione nelle aree interne tra venerdì e sabato, associato a deboli nevicate lungo la costa. Il Centro operativo tornerà a riunirsi domani, salvo emergenze al momento non preventivate.

Regione Marche